



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ADSP DEL MARE ADRIATICO
CENTRO-SETTENTRIONALE

2017

Determinazione del 2 aprile 2019, n. 32



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ADSP DEL MARE ADRIATICO
CENTRO-SETTENTRIONALE

2017

Relatore: Consigliere Antonello Colosimo

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Alessandra Manetti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 2 aprile 2019;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e successive modificazioni, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Ravenna;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge n. 84 del 1994 (comma 9 nel testo attuale), come sostituito con l'art. 8 bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 21 del 20 marzo 1998, con la quale questa Sezione ha deliberato che, a seguito dell'entrata in vigore del citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, il controllo di competenza è da esercitare ai sensi degli artt. 2, 7 e 8 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mare Adriatico centro-settentrionale, comprensiva del porto di Ravenna, che ha sostituito la predetta Autorità portuale, provvedimento la cui efficacia, ai fini del controllo di questa Sezione, decorre dal consuntivo dell'anno 2017;

visto il conto consuntivo dell'Autorità di sistema suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;



CORTE DEI CONTI

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonello Colosimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'AdSP del Mare Adriatico centro-settentrionale per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicarsi alle dette Presidenze, oltre che il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2017, - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'AdSP del Mare Adriatico centro-settentrionale, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Antonello Colosimo

PRESIDENTE f.f.

Piergiorgio Della Ventura

Depositata in segreteria il 4 aprile 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	2
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO.....	7
3. PERSONALE	11
3.1. Assetto organizzativo.....	11
3.2. Pianta organica e consistenza del personale.....	12
3.3. Costo del personale	14
4. INCARICHI DI STUDIO, CONSULENZA	17
5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	18
5.1. Piano regolatore	18
5.2. Piano operativo triennale.....	19
5.3. Programma triennale delle opere	20
6. ATTIVITÀ.....	21
6.1. Attività promozionale	21
6.2. Servizi di interesse generale.....	21
6.3. Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione.....	23
6.4. Attività autorizzatoria per lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali e gestione del demanio marittimo.....	26
6.5. Traffico portuale.....	31
7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE	32
7.1. Dati significativi della gestione.....	33
7.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate.....	34
7.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui.....	37

7.4. Il conto economico	42
7.5. Lo stato patrimoniale	44
7.6. Le partecipazioni societarie	47
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	50

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi agli organi	10
Tabella 2 - Entità numerica del personale.	13
Tabella 3 - Spesa per il personale.....	14
Tabella 4 - Costo unitario medio.....	15
Tabella 5 - Opere infrastrutturali.....	24
Tabella 6 - Entrate per canoni.	29
Tabella 7 - Andamento del traffico merci e passeggeri.....	31
Tabella 8 - Risultati della gestione.....	33
Tabella 9 - Rendiconto finanziario- dati aggregati.....	34
Tabella 10 - Rendiconto gestionale.....	35
Tabella 11 - Situazione amministrativa	38
Tabella 12 - Disaggregazione dei residui.	40
Tabella 13 - Conto economico.....	42
Tabella 14 - Stato patrimoniale.....	44
Tabella 15 - Società partecipate.....	47

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2017 dell'AdSP del Mare Adriatico centro-settentrionale, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2015-2016 dell'A.P. di Ravenna, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 14 del 15 febbraio 2018 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 622.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'AdSP del Mare Adriatico centro-settentrionale deriva dalla istituzione dell'Autorità portuale di Ravenna, ex art. 6, c. 1, della l. 28 gennaio 1994, n. 84, quale ente pubblico non economico, dotato di autonomia amministrativa, finanziaria e di bilancio, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Come già accennato nel precedente referto, in attuazione della delega prevista dalla legge 7 agosto 2015, n. 124, è stato adottato il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante *“Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124”*. Il d.lgs. 13 dicembre 2017 n. 232 ha apportato alcune disposizioni integrative e correttive al citato d.lgs. n. 169 del 2016, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della l. n. 124 del 2015, al fine di determinare ulteriori semplificazioni nella classificazione dei porti, nell'erogazione dei servizi di interesse generale, nella definizione del piano regolatore di sistema portuale e in materia di somministrazione di lavoro portuale¹.

Da ultimo, il d. l. n. 119 del 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n.136, ha istituito l'AdSP dello Stretto comprendente i Porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria e, di conseguenza, modificato la denominazione dell' AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, che precedentemente includeva anche lo Stretto, e l'elenco dei porti ricompresi nella circoscrizione territoriale della stessa (Porti di Gioia Tauro, Crotone, Corigliano Calabro, Taureana di Palmi e Vibo Valentia). Inoltre, ha introdotto la possibilità di modificare e non più solo ridurre il numero delle AdSP, sulla base dei medesimi criteri e procedure già previsti dalla norma (art. 6, c.14 della l. n. 84 del 94).

Sulla base delle disposizioni della riforma, l'A.P. di Ravenna, come accennato, è confluita nell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, con decorrenza dalla data di nomina del Presidente, avvenuta con d. m. in data 1° dicembre 2016, n. 416. In data 21 dicembre 2016 si è insediato il Collegio dei revisori, costituito con d. m. n. 426 del 5 dicembre 2016 e con delibera presidenziale n.16 del 10 febbraio 2017 è stato costituito il Comitato di gestione.

¹ Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2018 ed entrato in vigore il 24 febbraio 2018.

Pertanto, il 2017 è stato il primo esercizio finanziario in cui ha operato l'AdSP del Mare Adriatico centro-settentrionale.

Come previsto dalla Direttiva ministeriale n. 245 del 31 maggio 2017, l'anno in esame aveva, come unico obiettivo, il completamento della fase di *start up* dell'AdSP con la ridefinizione dell'organizzazione degli uffici, la ricognizione delle risorse umane e il completamento della disciplina regolamentare in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Di seguito, giova richiamare i fatti amministrativi e giuridici che hanno avuto rilievo per l'esercizio in esame.

In tema di pianificazione strategica della portualità e della logistica, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ha dichiarato fine *“di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell' intermodalità nel traffico merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità portuali esistenti”*, ha approvato, il 2 settembre 2015², il Piano strategico della portualità e della logistica.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 261 del 17 novembre 2015, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 29, comma 1, del d.l. n. 133 del 2014 *“(...) nella parte in cui non prevede che il piano strategico della portualità e della logistica sia adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni”*.

L'intesa, in sede di Conferenza Stato-Regioni, è stata raggiunta nella seduta del 31 marzo 2016. A tal riguardo, giova anche evidenziare che il d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i., cd. Codice dei contratti pubblici, ha disposto il superamento del modello di programmazione e scelta delle infrastrutture con l'introduzione di una più rigorosa valutazione, *ex ante, in itinere* ed *ex post*, degli investimenti relativi alle opere pubbliche. Nell'ottica della razionalizzazione, trasparenza, efficienza ed efficacia della spesa destinata alla realizzazione di opere pubbliche, gli interventi in ambito portuale devono ora essere inseriti organicamente nella nuova pianificazione, programmazione e progettazione delle infrastrutture a livello nazionale - che assume a riferimento il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) di cui al d.p.r. 14 marzo 2001³ - ed essere contemplati nel Documento pluriennale di pianificazione (DPP).

² Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 settembre 2015, n. 2104.

³ Il PGTL definisce obiettivi e strategie nazionali delineando una visione di medio-lungo periodo (2030) del sistema della mobilità e della logistica, sulla base del quale saranno individuati i fabbisogni di infrastrutture attraverso strumenti quantitativi di valutazione della domanda di mobilità e del livello di effettivo utilizzo delle infrastrutture. Nelle more dell'aggiornamento del PGTL gli obiettivi della politica nazionale sono desunti dal documento tecnico del MIT allegato al

Quest'ultimo, adottato dal Cipe, costituisce lo strumento unitario di programmazione triennale delle risorse per gli investimenti pubblici e di raccolta aggregata degli interventi e delle opere da realizzare, nonché dei progetti di fattibilità meritevoli di finanziamento.

Ai fini dell'inserimento nel Documento pluriennale di pianificazione, i vari enti portuali devono inviare al MIT le proposte di intervento infrastrutturale ritenute di preminente interesse nazionale, corredate dal progetto di fattibilità e valutate *ex ante* secondo le modalità ed i criteri definiti nelle linee guida adottate dal MIT, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nel giugno 2017⁴, ai sensi del d.lgs. n. 228 del 2011.

In proposito, la Corte dei conti europea ha sottolineato la necessità di effettuare gli investimenti solo a seguito di valutazioni tecniche adeguate e coerenti con la pianificazione e programmazione del sistema portuale nazionale ed europeo, in stretta connessione con le reali esigenze del mercato al fine di evitare sprechi di risorse pubbliche⁵.

L'art. 5 del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 modificato dal d. lgs. 16 giugno 2017, n. 100, ha disposto che gli atti deliberativi di costituzione da parte di pubbliche amministrazioni di una società a partecipazione pubblica o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, in società già costituite, devono essere analiticamente motivati, con riferimento, in particolare, alla necessità strumentale della società per il perseguimento delle finalità istituzionali, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria. Tali documenti devono essere inviati, a fini conoscitivi, alla Corte dei conti corredata dal parere espresso dal Collegio dei revisori dei conti⁶. Il successivo art. 24 del medesimo d.lgs. n.175 del 2016 ha inoltre previsto, a carico degli enti, l'obbligo di effettuare

Documento di programmazione economica e finanziaria. In particolare, per il 2017 si rinvia al testo "Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture".

⁴ Le Linee guida sono state adottate con decreto MIT n. 300 del 16 giugno 2017. A tal fine, si evidenzia che con decreto MIT n. 194 del 2015 è stata istituita la nuova Struttura tecnica di missione cui sono attribuiti compiti di indirizzo strategico, sviluppo delle infrastrutture e supporto alle funzioni di alta sorveglianza. La Struttura, subentrata alla precedente del 2003, ha compiti di indirizzo strategico pianificazione e programmazione del sistema nazionale dei trasporti e della logistica, *project review*, monitoraggio sulla realizzazione delle opere prioritarie e sull'utilizzo delle risorse, valutazione della sostenibilità trasportistica e economica delle opere, implementazione della banca dati dei progetti strategici in connessione con le amministrazioni coinvolte, predisposizione di ricerche e analisi. Al Ministero dei trasporti spetta la funzione di gestione amministrativa.

⁵ La Corte dei conti europea, nella Relazione speciale del 23 settembre 2016 resa ai sensi dell'art. 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE, ha rilevato che: "il trasporto marittimo dell'UE è in cattive acque e che molti investimenti risultano inefficaci e insostenibili".

⁶ Per quel che riguarda la Sezione della corte competente a ricevere tali comunicazioni, si precisa che, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D.lgs. n. 175/2016, "(...) per gli atti degli enti assoggettati a controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, è competente la Sezione del controllo sugli enti medesimi".

entro il 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute con le conseguenti determinazioni e a trasmetterla, oltretutto alla banca dati delle amministrazioni pubbliche del MEF - BDAP⁷, anche alla Corte dei conti.

Ai sensi dell'art. 20 del ripetuto d.lgs. n. 175, le AdSP, entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2018, devono compiere un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate, predisponendo, ove occorra, il Piano di razionalizzazione, corredato dell'apposita relazione tecnica da inviare alla Corte dei conti.

Di rilievo strategico appare, poi, l'approvazione del d. l. n.91 del 2017, convertito dalla legge 3 agosto 2017, n.123, con il quale si autorizzano gli enti portuali all'organizzazione amministrativa e alla gestione di Zone economiche speciali (ZES) con l'intento di favorire lo sviluppo delle imprese collegate alla logistica marittima. Tali zone, sulla scorta delle esperienze straniere, possono rivelarsi strumento idoneo a sostenere lo sviluppo economico, la produzione, gli investimenti, l'importazione e l'esportazione e a contrastare i periodi di recessione economica.⁸

Recentemente la Commissione europea ha ribadito le perplessità da tempo espresse, riguardo al regime fiscale da applicare alle attività svolte dagli enti portuali⁹.

La normativa nazionale ha sempre qualificato tali attività come esenti e ciò anche in linea con quanto stabilito dall'art. 13 della Direttiva 2006/112/CE, che considera esenti le operazioni che gli enti di diritto pubblico esercitano come pubbliche autorità, anche quando per tali attività percepiscono canoni o contributi e che, diversamente, sono soggette ad imposta negli altri casi

⁷ Art. 17 dl n. 90 del 2014 convertito dalla l. n. 114 del 2014.

⁸ L'art. 22 bis del d. l. n. 119 del 2018 ha modificato l'art. 6, c.4 del decreto citato, prevedendo che "nell'ipotesi in cui i porti inclusi nell'area della ZES rientrino nella competenza territoriale di un'AdSP con sede in altra regione, il presidente del Comitato di indirizzo è individuato nel Presidente dell'AdSP che ha sede nella regione in cui è istituita la ZES."

⁹ Da ultimo si veda la nota Commissione europea, Direzione generale *Competition* del 3 aprile 2018 concernente: Aiuti di Stato SA.38399 (2018/E) - Sistema di tassazione nei porti italiani. Al riguardo il MIT, Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, in sede istruttoria ha comunicato che nel 2013 la Commissione europea DG Concorrenza ha avviato un'indagine mediante questionario per l'acquisizione di alcune informazioni sul funzionamento dei porti italiani e sulla tassazione ad essi applicabile. In particolare l'attenzione si è soffermata su proprietà, gestione pubblica o privata delle infrastrutture, autonomia finanziaria del gestore del porto, tipologia di traffico; se forniscono servizi portuali o questi sono forniti da privati; quali siano le fonti delle entrate degli enti di gestione dei porti e la quota tipica rappresentata dai diritti d'uso dell'infrastruttura portuale rispetto alle entrate dei porti; le modalità di rilascio delle concessioni demaniali e sulle modalità di calcolo dei canoni concessori; i tipi di diritti, imposte, tasse applicate dagli enti di gestione dei porti e le modalità in cui tali diritti, imposte, tasse sono fissati, modificati, aggiornati o se siano previste deroghe al pagamento di tali diritti, tasse; le modalità di finanziamento pubblico degli investimenti nelle infrastrutture e le relative fonti di finanziamento; la descrizione completa del regime di tassazione del reddito delle società e se gli enti di gestione dei porti e i fornitori di servizi portuali siano assoggettati al regime generale di tassazione del reddito delle società o se esista un regime di tassazione delle società specifico per i porti.

ovvero quando le attività siano svolte dagli enti portuali come soggetti privati¹⁰. Gli Enti portuali, in definitiva, in quanto pubbliche autorità preposte alla regolazione e tutela di interessi pubblici,¹¹ non sarebbero soggetti a imposta sul reddito come previsto dalla normativa nazionale (art. 74 del TUIR) ma alla sola IRAP.

La Commissione europea, nonostante questa consolidata posizione, con una nota del 3 aprile 2018, è tornata ad affrontare il tema della tassazione dell'attività dei porti italiani, affermando l'incompatibilità del regime in esenzione fiscale con la disciplina dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato e, in particolare, con l'art. 107 TFUE: la Commissione ritiene, infatti, che tutte le attività svolte dagli enti portuali siano attività di natura economica e, pertanto, siano soggette a tassazione ordinaria. Essa intende, quindi, acquisire ulteriori informazioni. Appare di tutta evidenza che il consolidarsi della posizione della Commissione europea inciderebbe negativamente sui costi degli enti portuali e i loro bilanci.

Infine, si segnala, in tema di armonizzazione contabile, al fine di consentire il monitoraggio dei conti pubblici e verificarne la rispondenza con il sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili, l'emanazione del decreto del MEF-RGS del 29 maggio 2018, con cui è stata avviata a regime anche per le AdSP la rilevazione SIOPE secondo le modalità previste dall'art. 14, della l. n. 196 del 2009¹². L'entrata in vigore della nuova codifica gestionale è prevista per il 1° gennaio 2019.

In particolare, ai sensi dell'art. 5 del citato decreto, le AdSP dovranno allegare al rendiconto, a decorrere dall'esercizio 2019, i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide.

Da ultimo si segnala che, in data 21 gennaio 2019 è stata avviata una verifica ispettiva da parte del Mit sull'AdSP in argomento, avente ad oggetto "la gestione del porto, con riferimento ai profili economico - finanziari, legali - amministrativi e tecnici," dei cui esiti si darà conto nel prossimo referto al Parlamento della Corte.

¹⁰ Si veda anche Corte di Cassazione, sez. tributaria civile, sentenza 4926 del 27 febbraio 2013

¹¹ Ai sensi della più volte richiamata l. n.84 del 1994 così come riformulata dal d.lgs. n. 169 del 2016 e dal d.lgs. n. 232 del 2017.

¹² Ai sensi dell'art. 14, c.6 della legge n. 196 del 2009, le amministrazioni pubbliche, con l'esclusione degli enti di previdenza, trasmettono quotidianamente alla banca dati SIOPE, tramite i propri tesoriери o cassieri, i dati concernenti tutti gli incassi e i pagamenti effettuati, codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, e le banche incaricate dei servizi di tesoreria e di cassa e gli uffici postali che svolgono analoghi servizi non possono accettare disposizioni di pagamento prive della codificazione uniforme.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi dell'AdSP, ai sensi dell'articolo 7 della l. n. 84 del 1994 come modificata dal decreto legislativo n.169 del 2016, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica di tali organi è stabilita in quattro anni.

Gli emolumenti del Presidente, nonché i gettoni di presenza dei componenti del Comitato di gestione sono a carico del bilancio dell'Autorità di sistema portuale e vengono determinati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Il Presidente

Il Presidente è nominato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Presidente della regione, e viene scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale. Questi è titolare di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione indicati nell'art. 8, c. 3 della legge citata ed a lui spetta la gestione delle risorse finanziarie in attuazione del piano operativo triennale di cui all'articolo 9, comma 5, lettera b della legge n. 84/1994.

Con d.m. in data 1° dicembre 2016, n. 416, come sopra accennato, è stato nominato il Presidente dell'AdSP del Mare Adriatico centro-settentrionale, per un quadriennio dalla data di notifica del provvedimento di nomina all'interessato, avvenuta il 2 dicembre 2016.

Gli emolumenti del Presidente dell'AdSP, ai sensi dell'art. 7, c. 2 della l. n. 84 del 1994, come novellato dall'art. 9 del d.lgs. n. 169/2016, sono deliberati dal comitato di gestione entro i limiti massimi stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Tali limiti sono stati stabiliti in euro 230.000 annui, con il d. m. n. 456 del 16 dicembre 2016, registrato dalla Corte dei conti il 19 gennaio 2017, n. 361.

Accanto ad una quota fissa non superiore ad euro 170 mila, è stata introdotta una parte variabile, non superiore a 60.000 euro, legata ad obiettivi determinati annualmente con direttiva del Ministro delle infrastrutture, nella quale sono altresì indicate le modalità di rilevazione e di monitoraggio dei risultati.

Tale direttiva, con allegati gli obiettivi per l'anno 2017, è stata emanata con il d.m. del 31 maggio 2017.

Il Comitato di gestione dell'AdSP aveva deliberato in data 2 marzo 2017 l'attribuzione degli emolumenti al presidente nelle misure massime previste dal d. m. n. 456/2016; tuttavia, per effetto del d.m. del 31 maggio 2017, è stata corrisposta al Presidente solo la parte fissa dell'emolumento.

A seguito delle note dell'AdSP, con cui sono stati comunicati al MIT gli atti adottati in attuazione della direttiva n.245/2017, l'amministrazione vigilante, con nota del 1° marzo 2018 ha comunicato l'attribuzione al Presidente dell'AdSP del punteggio massimo di 100. Con la delibera del Comitato di gestione n. 27 dell'8 marzo 2018, l'AdSP ha preso atto di tale punteggio e proceduto ad erogare l'importo relativo alla parte variabile.

Il Comitato di gestione

Il Comitato di gestione è composto dal Presidente dell'AdSP, che lo presiede, e da altri soggetti designati in rappresentanza dalla regione, da ciascuno dei Comuni indicati sulla base del vincolo di territorialità e dall' autorità marittima. Sulla base delle designazioni ricevute il Presidente provvede alla relativa nomina. Il Comitato è l'organo deputato ad approvare tutti i principali atti di programmazione e gestione indicati nell'articolo 9, c. 5, della l. n. 84/94, tra i quali il piano operativo triennale (Pot), che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali, il piano regolatore portuale (Prp), che determina la destinazione d'uso delle aree, i bilanci, le note di variazione e i consuntivi.

Con delibera presidenziale n. 16 del 10 febbraio 2017, è stato nominato, per un quadriennio, il Comitato di gestione dell'AdSP composto, oltre che dal Presidente, da un rappresentante designato dalla regione, da uno designato dal Comune di Ravenna e dal rappresentante della Capitaneria di porto di Ravenna¹³.

Con il d.m. n. 456/2016, recepito con delibera n. 3 in data 2 marzo 2017 dal Comitato di gestione, il limite massimo del gettone di presenza spettante ai componenti dello stesso è stato fissato ad euro 30 lordi a seduta.

¹³ Si evidenzia che l'art. 6 del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232 ha stabilito che:

“Non possono essere designati e nominati quali componenti del Comitato coloro che rivestono incarichi di componente di organo di indirizzo politico, anche di livello regionale e locale, o che sono titolari di incarichi amministrativi di vertice o di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico. I componenti nominati che rivestono i predetti incarichi decadono di diritto alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Il regime di inconfiribilità opera anche per il periodo successivo alla cessazione dell'incarico.”

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Mit e scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori legali dei conti o tra persone con particolare competenza nella revisione contabile. Tra questi, il Presidente e un membro supplente sono nominati su designazione del Mef.

Il Collegio provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili ed effettua trimestralmente le verifiche di cassa; redige le relazioni di propria competenza ed, in particolare, una relazione sul conto consuntivo. Riferisce periodicamente al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sull'andamento della gestione e assiste alle riunioni del Comitato di gestione con almeno uno dei suoi membri.

Con d.m. n. 426 del 5 dicembre 2016 è stato costituito il Collegio dei revisori dell'AdSP del Mare Adriatico centro-settentrionale per il quadriennio 2016 - 2020, a decorrere dal 21 dicembre 2016, con contestuale scadenza del mandato del Collegio dei revisori dell'Autorità portuale.

Al Collegio dei revisori dell'AdSP, nelle more dell'emanazione del d.m. di cui all'art. 11 della l. n. 84/94, sono stati attribuiti i compensi fissati provvisoriamente, con riferimento al trattamento economico del Presidente dell'AdSP, nella misura dell'8 per cento al Presidente del Collegio, del 6 per cento ai componenti del medesimo e dell'1 per cento ai membri supplenti, in base ai criteri stabiliti con il d.m. 18 maggio 2009.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nella tabella che segue è riportata la spesa impegnata per le indennità spettanti agli organi di amministrazione e di controllo (comprensiva di rimborsi spese)¹⁴, posta a raffronto con la spesa impegnata nell'esercizio precedente.

¹⁴ I rimborsi spese ammontano a 13.193 euro al Presidente, 196,75 euro al Comitato di gestione e 7.261,54 euro al Collegio dei revisori.

Tabella 1 - Compensi agli organi.

Descrizione	2016	2017
Presidente	194.094	248.725
Comitato di gestione	13.823	1.176
Collegio dei revisori	49.944	58.906
TOTALI	257.861	308.807

Fonte: rendiconto gestionale

A tali importi devono essere aggiunti gli oneri previdenziali ed assistenziali per gli organi (ammontanti a 50.073 nel 2016 e ad euro 41.673 nel 2017).

Il MIT, con circolare del 10 marzo 2017, ribadita dalla nota del 10 ottobre 2017 indirizzata a tutte le AdSP e contenente indicazioni per la formazione dei bilanci di previsione 2018, ha ritenuto che, a seguito delle innovazioni apportate dal d.lgs. n.169/2016, non siano applicabili alle AdSP i tagli alle spese degli organi che facevano riferimento espressamente alle ex Autorità portuali.

Questa Corte non condivide la motivazione della posizione assunta dal Ministero vigilante, in quanto la normativa sui tagli ai compensi degli organi ha come destinatari tutte le pubbliche amministrazioni, comprese quindi le AdSP nella platea degli enti pubblici, anche tenuto conto del fatto oggettivo che le medesime sono subentrate alle AApp senza soluzione di continuità nella gestione delle medesime attività pubbliche affidate.

Agli emolumenti per gli organi, pertanto, non sono state applicate nel 2017 le riduzioni di legge, che erano state prorogate a tutto l'anno 2017 dall'articolo 13, c. 1 del d.l. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito in legge 27 febbraio 2017, n. 19¹⁵.

¹⁵ L'art. 6, c. 3 del d.l. n. 78 del 2010, convertito nella l. n. 122 del 2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10 per cento dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della p.a., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Il d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, ha previsto a decorrere dal 2013 all'art. 5, c. 14, l'ulteriore riduzione del 5 per cento dei predetti compensi.

3. PERSONALE

3.1. Assetto organizzativo

Il Segretariato generale

Per lo svolgimento delle funzioni amministrative, l'AdSP si avvale del Segretariato generale, che si compone del Segretario generale e dalla Segreteria tecnico - operativa, ai sensi dell'articolo 10 della l. n. 84 del 1994. Al vertice amministrativo è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore e assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta; questi non è inserito nella pianta organica.

Il Segretario generale è soggetto all'applicazione della disciplina dettata in materia di responsabilità dirigenziale, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché sui limiti retributivi di cui all'articolo 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011. Il contratto di diritto privato stipulato dal Segretario generale si conforma alla contrattazione collettiva di riferimento delle Autorità di sistema portuale e, quindi, a quello previsto per i dirigenti d'industria, ai sensi del protocollo d'intesa Assoporti-Federmanager del 22 dicembre 2015.

Il Segretario generale dell'AdSP è stato nominato, su proposta del Presidente, con delibera del Comitato di gestione del 2 marzo 2017, per un quadriennio. Allo stesso è stato attribuito il trattamento economico annuo lordo di 135 mila euro, quale parte fissa da corrispondersi in 13 mensilità, e di 35 mila euro, quale parte variabile legata ad obiettivi determinati all'inizio di ogni anno dal Presidente, sentito il comitato di gestione, contestualmente alle modalità di rilevazione e monitoraggio dei risultati.

L'Organismo di partenariato della risorsa mare

L'articolo 11 della legge di riordino delle Autorità portuali, nel nuovo testo vigente a seguito della novella del 2016, ha previsto che presso ciascuna Autorità di sistema portuale sia istituito l'Organismo di partenariato della risorsa mare, composto, oltre che dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale, che lo presiede, dal Comandante del porto ovvero dei porti,

già sedi di Autorità di sistema portuale, nonché da rappresentanti di ciascuna delle categorie commerciali ed economiche che svolgono attività nel porto.

I tredici componenti dell'Organismo svolgono il loro compito a titolo gratuito. Eventuali rimborsi spese per la partecipazione alle attività sono a carico delle amministrazioni, enti e associazioni che designano i rispettivi rappresentanti. L'Organismo ha funzioni di confronto partenariale ascendente e discendente, nonché funzioni consultive di partenariato economico sociale, in particolare in ordine:

- a) all'adozione del piano regolatore di sistema portuale;
- b) all'adozione del piano operativo triennale;
- c) alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale dell'Autorità di sistema portuale suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività del porto;
- d) al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

Qualora l'Autorità intenda discostarsi dai pareri resi dall'Organismo, è tenuta a darne adeguata motivazione.

Con decreto presidenziale del 27 aprile 2017 è stato costituito il predetto Organismo. Si precisa che la norma non ne prevede la durata e, conseguentemente, gli uffici non sono in condizione di stabilire un termine.

3.2. Pianta organica e consistenza del personale

Con delibera del Comitato di gestione n. 13 del 28 giugno 2017, approvata dal ministero vigilante il 4 agosto 2017, è stata approvata la pianta organica della neoistituita AdSP, che prevede un numero complessivo di 79 unità di personale, con esclusione del Segretario Generale, rispetto alle 59 unità della dotazione organica dell'ex A.P..

Nella tabella che segue è indicata, per ciascuna qualifica, la dotazione organica dell'AdSP ed il numero dei dipendenti a tempo indeterminato effettivamente in servizio alla fine dell'esercizio considerato, posti a raffronto con la dotazione organica dell'ex A.P. e le unità in servizio alla fine dell'esercizio precedente.

Tabella 2 - Entità numerica del personale.

Categoria	Dotazione organica ex del. n. 11 del 28/9/2012	Personale al 31/12/2016	Dotazione organica ex del. n. 13 del 28/06/2017	Personale al 31/12/2017
Dirigenti	2	2	4	2
Quadri	16	13	23	13
Impiegati	41	42	52	43
TOTALE	59	57	79	58

Fonte: dati forniti dall'Ente

Come affermato più volte dalla Corte dei conti,¹⁶ le Autorità portuali, avendo natura giuridica di enti pubblici non economici¹⁷, devono essere ricondotte nell'ambito soggettivo delle amministrazioni pubbliche con il conseguente obbligo di fare ricorso alle modalità di reclutamento previste per gli enti pubblici di pari natura in virtù di una riserva assoluta di legge non derogabile dalla contrattazione collettiva.

Conseguentemente l'articolo 6 del d.lgs. n. 169 del 2016 ha disposto che le nuove AdSP sono tenute ad applicare i principi di cui al titolo I del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e devono, quindi, adeguare i rispettivi ordinamenti ai predetti principi stabilendo, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale dirigenziale e non dirigenziale nel rispetto dei principi di cui all'articolo 35, c. 3, del medesimo d.lgs.. Il personale dirigenziale e non dirigenziale delle istituite AdSP deve essere assunto mediante procedure selettive di natura comparativa, secondo principi di adeguata pubblicità, imparzialità, oggettività e trasparenza. Il MIT con nota prot. 31707 del 27 novembre 2017 ha precisato che "salvo le deroghe riguardanti l'avviamento a selezione del personale in qualifiche e profili professionali per l'accesso ai quali occorre il possesso del titolo di studio non superiore a quello della scuola dell'obbligo, ogni assunzione presso l'AdSP deve avvenire solo a condizione che l'Ente pubblico rispetti i limiti normativi alle spese di personale, nell'osservare il principio del concorso pubblico di cui all'articolo 35 del d.lgs. n. 165 del 2001 e delle modalità specificate con correlati articoli 7 e 8 del d.p.r. n. 487 del 1994".

¹⁶ Cfr., ad es. il referto sull'A.P. di Ravenna es. 2015 e 2016, doc. XV, lgs. XVII, n. 622, sull'A.P. di Trieste es. 2015 e 2016, doc. XV, lgs. XVII, n. 624 e sull'A.P. di Livorno per l'esercizio 2016, doc. XV, lgs. XVIII, n. 14;

¹⁷ L'art. 1, c. 993, della l. n. 296/2006 e da ultimo l'articolo 7, c. 5 del d.lgs 169/2016 hanno ribadito la natura giuridica di ente pubblico non economico dell'Autorità portuale (ora Autorità di sistema portuale).

L'AdSP ha deliberato, con decisione del Comitato di gestione n. 12 del 28 giugno 2017, uno schema di regolamento per le assunzioni di personale, che è stato approvato dal Ministero vigilante in data 21 luglio 2017.

A seguito di tale approvazione sono state bandite nel mese di novembre 2017 procedure selettive per alcune unità di personale.

3.3. Costo del personale

Il personale delle AdSP è inquadrato nel c.c.n.l. dei lavoratori dei porti.

In data 15 dicembre 2015 è stato sottoscritto il c.c.n.l. con decorrenza 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2018.

Nella tabella che segue è indicata la spesa complessivamente sostenuta per il personale nel 2017, incluso il Segretario generale, con le variazioni di ciascuna voce rispetto a quella dell'esercizio precedente. Ai fini dell'individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R. nell'importo risultante dal conto economico.

Tabella 3 - Spesa per il personale.

Tipologia dell'emolumento	2016	2017	%
Emolumenti al Segretario generale	145.798	122.458	-16
Emolumenti fissi al personale dipendente	2.378.311	2.369.928	0
Emolumenti variabili al personale dipendente	74.590	26.971	-64
Indennità e rimborso spese di missione	33.123	42.403	28
Altri oneri per il personale	30.608	61.531	101
Spese per l'organizzazione di corsi e formazione	20.522	7.124	-65
Formazione obbligatoria del personale	7.991	26.931	237
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	768.237	781.076	2
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	251.815	417.661	66
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	9.770	0	-100
TOTALE	3.720.765	3.856.083	4
Accantonamento T.F.R.	210.135	225.459	7
TOTALE	3.930.900	4.081.542	4

Fonte: rendiconto gestionale

Nell'esercizio in esame si evidenzia un incremento del 4 per cento del costo del personale rispetto al 2016, determinato soprattutto dagli oneri della contrattazione decentrata, dagli altri oneri per il personale e dalle spese per la formazione obbligatoria.

La tabella che segue individua i valori del costo medio unitario del personale (incluso il segretario generale) per l'esercizio 2017, raffrontato con quello del 2016.

Tabella 4 - Costo unitario medio.

2016			2017		
Costo	Personale	Costo m. unit.	Costo	Personale	Costo m. unit.
3.930.900	58	67.774	4.081.542	59	69.179

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tale costo risulta in crescita e passa dai 67,8 mila euro del 2016 ai 69,2 mila euro del 2017.

Per quanto concerne il recupero delle somme erogate per il periodo 2011-2014 al personale dipendente in diffinità dall'art. 9, c. 1, del d.l. n. 78/2010, di cui si era trattato ampiamente nel precedente referto, il Collegio dei revisori dell'AdSP, con verbale n. 4 del 23 ottobre 2018 ha dato atto che a seguito della nota di chiarimento del MIT, in data 14 maggio 2018, l'Ente ha provveduto ad avviare l'ulteriore recupero delle somme erogate ad alcuni dipendenti a titolo di "superminimo" a decorrere dal mese di ottobre 2018. Ha precisato inoltre che sia per i recuperi relativi agli aumenti contrattuali che per quelli a titolo di "superminimo" è stata prevista la rateizzazione mediante addebiti mensili per il periodo di cinque anni. Con successivo verbale n.1 del 2019 il Collegio dei revisori ha dichiarato di aver effettuato una verifica a campione su due buste retributive del mese di ottobre 2018, da cui risulta la correttezza del recupero effettuato.

L'AdSP, per quanto attiene alla *performance* amministrativa, ha istituito, in luogo dell'OIV, con delibera del comitato di gestione n. 17 del 27 luglio 2017, il Nucleo di Valutazione Monocratico della *performance*, costituito da un soggetto esterno, la cui attività è ispirata ai principi contenuti nel d.lgs. 27 ottobre 2009, n.150, che disciplina il sistema di valutazione della performance nelle pubbliche amministrazioni.

A seguito dei rilievi formulati da questa Corte nel precedente referto¹⁸, ripresi anche dal Ministero vigilante, l'AdSP ha assegnato al NdV i compiti attribuiti dalla legge all'OIV, adeguando anche la durata dell'organo a quanto previsto dal d.lgs. 27 ottobre 2009, n.150.

Si segnala che il Ministero vigilante si è espresso da ultimo in materia di OIV con circolare in data 31 luglio 2018, in cui ribadisce la necessità di apposita selezione pubblica, secondo i criteri e le linee guida di cui al sopracitato d.lgs. n.150 del 2009 (art. 14 e 14 bis).

Con delibera presidenziale n. 188 del 1° agosto 2017 sono stati individuati gli obiettivi del Segretario generale e dei dirigenti.

L'ente non avendo pubblicato le precedenti relazioni di questa Sezione ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, è invitato a compiere il prescritto adempimento.

L'AdSP ha approvato il PTPCT (Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza) per il 2017 con delibera presidenziale n. 9 del 31 gennaio 2017, successivamente aggiornato in data 27 luglio 2017.

Con delibera n.189/2017 è stato nominato il RPCT (Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza).

¹⁸ Al riguardo questa Corte e il Ministero vigilante avevano più volte evidenziato che le AdSP sono tenute al rispetto della l. 190/2012, del d.lgs. 33/2013 e del d.lgs. n. 150/2009 e che pertanto, a fini di buon andamento, sono tenute a costituire l'OIV quale organismo imparziale di valutazione della *performance* amministrativa del personale dell'Ente.

4. INCARICHI DI STUDIO, CONSULENZA

Nel 2016 non risultano somme impegnate sul capitolo di parte corrente relativo alle consulenze. L'AdSP ha trasmesso un elenco di incarichi di natura tecnica, relativi all'esecuzione delle opere infrastrutturali e pertanto contabilizzati tra le spese in conto capitale per euro 883.104.

Gli incarichi di patrocinio legale e di assistenza in giudizio ammontano ad euro 34.290, con un incremento del 49 per cento rispetto al 2016 e si riferiscono, secondo quanto riportato nella relazione del Collegio dei revisori al conto consuntivo, ad un giudizio civile avanti al Tribunale di Ravenna, per la risoluzione di una convenzione con un'impresa e la conseguente richiesta risarcitoria dell'AdSP.

5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'AdSP organizza e programma la propria attività secondo gli indirizzi previsti dalla legge n. 84 del 1994 e cioè attraverso l'adozione dei seguenti strumenti:

- il Piano regolatore portuale (Prp), al fine di delimitare l'ambito portuale e definire l'assetto complessivo del porto (ora Piano regolatore di sistema portuale)¹⁹;
- il Programma triennale delle opere pubbliche (Pto), ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. n. 163/2006 (ora art. 21 d.lgs. 18 aprile 2016, n.50 ss.mm.ii.);
- il Piano operativo triennale (Pot) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle, sulla base delle risorse finanziarie disponibili e secondo un ordine di priorità che dà conto del diverso livello di interesse ed urgenza che l'Autorità assegna a ciascun intervento.

5.1. Piano regolatore

Il Piano regolatore portuale (Prp) è definito, per quanto attiene all'ambito di competenza, attraverso la complessa ed articolata procedura individuata dall'art. 5 della l. n. 84 del 1994 e costituisce lo strumento di pianificazione strutturale del territorio portuale su di un orizzonte temporale di medio lungo termine, finalizzato a delineare le scelte strategiche di assetto e di sviluppo funzionale dell'area portuale. Il Prp individua, inoltre, le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree comprese nell'ambito del porto, assicurando il raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali nazionali ed europei, anche al fine di valorizzare il contesto urbano e ambientale.

Il d.l. n. 133/2014, convertito dalla l. n. 164 del 2014 ha portato, come accennato, all'adozione di un Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, nell'ottica di una complessiva crescita delle infrastrutture portuali, per recuperare il differenziale esistente tra porti italiani e quelli delle altre nazioni che si affacciano sul Mediterraneo.

L'Autorità portuale ha approvato il Piano regolatore con delibera del Comitato portuale n. 9 del 9 marzo 2007; il complesso iter per la sua approvazione definitiva, si è concluso

¹⁹ Da precisare, a tale proposito, che il d.lgs. n. 169 del 2016 all'articolo 6 identifica, in luogo del Piano regolatore portuale (PRP), previsto dall'art. 5, comma 1, L. n. 84/1994, il Piano regolatore di sistema Portuale (PRdSP) quale nuovo strumento di pianificazione strategica e territoriale a medio e lungo termine delle AdSP.

positivamente con la delibera n. 20 del 3 febbraio 2010 della Giunta provinciale di Ravenna, a ciò delegata dalla Regione Emilia Romagna.

La compatibilità ambientale del progetto del “Piano Regolatore Portuale 2007 del porto di Ravenna – Attuazione delle opere connesse” è stata decretata con Decreto VIA n. 6 del 20 gennaio 2012 del Ministro dell’ambiente, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali.

Tale Piano rappresenta uno strumento fondamentale per il rafforzamento del ruolo del porto di Ravenna e vede tra i principali interventi ivi contenuti l’approfondimento del Canale Candiano a -14,50 mt., l’adeguamento dei profili di banchina ai nuovi fondali, il prolungamento delle opere di difesa esterne, la realizzazione della nuova piattaforma container, il nuovo terminal crociere di Porto Corsini, l’area di servizio e sosta per l’autotrasporto.

Il Piano è stato aggiornato con delibera del Comitato portuale n. 2 del 25 gennaio 2013, con la quale sono state approvate alcune modifiche cartografiche al fine di adeguarlo agli strumenti di pianificazione comunale.

Ai fini della realizzazione delle opere previste nel Piano regolatore portuale del porto di Ravenna, su istanza dell’AdSP, il Ministero dell’ambiente con decreto n. 215 del 07 agosto 2017 ha prorogato il termine di validità del decreto di compatibilità ambientale del 2012, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di scadenza, ovvero sino al 18 maggio 2027.

Il decreto è stato pubblicato per estratto sulla G. U. della Repubblica Italiana il 26 agosto 2017.

5.2. Piano operativo triennale

L’art. 9, c. 5 b) della l. 28 gennaio 1994, n. 84 prescrive la stesura, da parte dell’AdSP, di un piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Il Piano, che deve ovviamente permanere all’interno di uno schema di coerenza con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante ed alle amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento del porto, con quantificazione della relativa spesa; esso costituisce, inoltre, un utile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

Con delibera n. 10 del 9 maggio 2017 il Comitato di gestione ha approvato il POT 2017-2019 dell'AdSP²⁰.

5.3. Programma triennale delle opere

Ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. n. 163/2016 citato, l'Autorità portuale, ora AdSP è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base delle schede tipo di cui al d. m. 9 giugno 2006; tali schede, allegate al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Il Comitato di gestione, contestualmente ai rispettivi bilanci di previsione ed al bilancio pluriennale, ha provveduto alla redazione dei programmi triennali 2018 - 2020 (delibera n. 21 del 27 ottobre 2017) e 2019 - 2021 (delibera n. 37 del 30 ottobre 2018).

²⁰ Si evidenzia che l'art. 6 del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232, pubblicato in G.U. 9 febbraio 2018 ha stabilito che: Il Comitato "approva, su proposta del Presidente, trenta giorni prima della scadenza del piano vigente, il piano operativo triennale, soggetto a revisione annuale, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e logistiche. Il primo piano deve essere approvato dal Comitato di gestione entro novanta giorni dal suo insediamento".

6. ATTIVITÀ

6.1. Attività promozionale

L'attività di promozione del porto verso una platea internazionale è stata svolta nel 2017 attraverso la partecipazione congiunta, insieme alla locale Camera di commercio, alla edizione dell'*Offshore Mediterranean Conference- OMC 2017* (Ravenna, 29 - 31 marzo), uno degli appuntamenti più importanti dell'area mediterranea per i paesi produttori di idrocarburi, per le multinazionali specializzate nell'estrazione del petrolio e del gas naturale e per le aziende che costruiscono attrezzature di ogni genere per questo settore.

L'AdSP ha partecipato inoltre al Salone Internazionale di Logistica, Mobilità, IT e *Supply Chain Management* denominato "*Transport Logistic*" a Monaco di Baviera, ed a "*Remtech*" - Salone sulle bonifiche dei siti contaminati e sulla riqualificazione del territorio a Ferrara.

A livello locale è stata realizzata un'azione promozionale destinata agli alunni delle scuole primarie al fine di diffondere la conoscenza del porto di Ravenna e dell'attività AdSP, favorendo quindi l'approccio dei bambini con l'ambiente portuale.

In tali termini si è assicurata continuità al progetto PortoLab, di avvicinamento tra scuola e realtà portuale che, lanciato nel 2005 su scala nazionale dal Gruppo Contship Italia, ha consentito a numerose scolaresche di visitare le banchine del porto, in modo da offrire ai giovani studenti una panoramica completa delle tipologie di terminal e delle relative attività. L'importo impegnato per le attività promozionali ammonta nel 2017 ad euro 13.417, in diminuzione rispetto ad euro 23.422 del 2016.

6.2. Servizi di interesse generale

L'articolo 6, c. 1, c della l. n. 84 del 1994 (ora art. 6, c. 4, c, nel testo novellato), disponeva, l'affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura, a titolo oneroso, agli utenti portuali, dei servizi di interesse generale, la cui individuazione era demandata ad appositi decreti ministeriali, adottati in data 14 novembre 1994 e 4 aprile 1996.

Tali provvedimenti sono stati abrogati con il d.lgs. del 13 dicembre 2017, n. 232. Per il momento il Ministero vigilante ha chiesto a tutte le AdSP, con circolare del 17 aprile 2018, di valutare

quali attività rientrino tra i servizi di interesse generale e quali siano le procedure di affidamento.

I servizi di ritiro e trasporto dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dalle navi sono stati svolti in regime di proroga per tutto il 2017 e fino ad aprile 2018.

La nuova concessione del servizio relativo ai rifiuti solidi è stata aggiudicata a seguito di gara pubblica per il periodo 1° maggio 2018 – 30 aprile 2022; quella relativa al servizio per i rifiuti liquidi è stata aggiudicata ad altra impresa per lo stesso periodo.

Con delibera del comitato portuale dell'8 febbraio 2016, è stato aggiudicato, mediante procedura aperta col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il servizio di fornitura di acqua potabile alle navi in banchina per il quadriennio 2016-2019.

Il servizio quadriennale di pulizia delle aree comuni e manutenzione delle aree verdi nel porto-canale, era stato affidato nel 2012, a seguito di gara pubblica, per il periodo 2012-2016. Nelle more dell'affidamento della nuova convenzione quadriennale, tenuto anche conto dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 50/2016, sono state autorizzate, con delibera commissariale, due proroghe, di cui l'ultima concessa fino al 2 maggio 2017, per il tempo necessario all'espletamento delle procedure di gara. Il servizio è stato aggiudicato, a seguito di gara pubblica, per il periodo 2016-2020 con delibera presidenziale n. 182 del 19 luglio 2017 e la consegna definitiva è avvenuta il 4 dicembre 2017.

Il servizio di gestione e manutenzione delle aree demaniali marittime del porto canale di Ravenna, nonché delle aree di proprietà e in uso all'AdSP per il quadriennio 2017-2021 è stato aggiudicato con delibera presidenziale n. 245 del 10 ottobre 2017 e consegnato sotto riserva di legge il 21 dicembre 2017.

Infine, il servizio di gestione, assistenza e manutenzione del *Port Community System* di Ravenna, scaduto nel 2017, è stato affidato, dopo un periodo di proroga, con delibera presidenziale n. 8 del 24 gennaio 2018, tramite una convenzione con UIRNET, alla società che è gestore unico della Piattaforma Logistica Nazionale.

6.3. Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione

Nel periodo in esame l'AdSP ha evidenziato di aver sostenuto interventi di manutenzione ordinaria per euro 158.520 e di manutenzioni straordinaria per euro 2.963.875.

Per ciò che concerne le opere di grande infrastrutturazione, che, come precisato dall'art. 5, c. 9 della l. n. 84 del 1994, riguardano *"le costruzioni di canali marittimi, le dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini e di banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali"*, si riportano, nella sottostante tabella fornita dall'Ente, le principali opere infrastrutturali in corso o ultimate nel 2017, le relative fonti di finanziamento e lo stato di avanzamento alla data di trasmissione degli elementi istruttori.

Tabella 5 - Opere infrastrutturali.

OPERE DI GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE IN CORSO DI REALIZZAZIONE NEL 2017

N°	N° PROG. (Interno all'Ente)	Descrizione intervento	Fonte di finanziamento	Data aggr. lavori	Data inizio lavori (consegna lavori)	Data fine lavori (presunta/effettiva)	Tipo di gara	Costo lavori aggiudicati	Pericole di variante o suppletive	Costo totale lavori		Stato avanzamento lavori	Collaudo
										Totale somma autorizzata	Totale somma spesa ad oggi		
1	406	Completamento banchine in sinistra Canale Balona	Fondi messi a disposizione dal Ministero dei Trasporti con D.M. 118/7 del 01.08.2007 in attuazione dell'art. 1, comma 994 della L. 27.12.2006, n. 296 (Finanziaria 2007) Fondi di Bilancio Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale	22/09/2014	18/06/2018	14/11/2018	Procedura aperta ai sensi degli artt. 85 e 53 co.2 lett. a), da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82, comma 3, del D.lgs. n. 163/06, mediante offerta a prezzi unitari per lavori parte a corpo e parte a misura	€ 975.488,86 € 130.112,58	€ - € 69.554,32	€ 3.175.155,74 € 117.515,57	€ - € 117.515,57	Lavori in corso	/
2	710	Lavori di completamento e miglioramento per la realizzazione di pontili di attracco mezzi servizi nautici	Protocollo d'intesa aggiuntivo, Rep. n. 38 del 23.12.2010, al Protocollo d'intesa Rep. n. 2383 del 10.12.1997, sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Utilizzo di risorse ancora disponibili a valere sull'impegno contabile assunto con D.M. 2596 del 17.12.1997)	06/11/2013	05/11/2016	01/12/2017	Procedura aperta per appalto di lavori pubblici sotto soglia, ai sensi degli artt. 123 ed art. 53, comma 2, lett. a) e comma 4, del d.lgs. 163/06, da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82, comma 3, d.lgs. n. 163/06, mediante offerta a prezzi unitari per lavori parte a corpo e parte a misura	€ 1.400.544,20	€ 68.686,73	€ 1.469.030,93	€ 1.414.770,50	Collaudati in corso di finalizzazione lo stato finale dei lavori	29/06/2018
3	1011	Approfondimento del Canale Piombone - 1° lotto sistemazione funzionale del canale Piombone in prima situazione al P.F.P. - 2° lotto Risanamento della Palafese Piombone e separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale	Art. 1, comma 994 L. 27.12.2006, n. 296 (Finanziaria 2007) (D.M. 118/7 del 01.08.2007) L. 413/1998 del 03.06.2004 rifinanziata dall'art. 36, comma 2 della Legge 166/2002 Legge Regionale n. 9/95 Decreto Interministeriale n. 464 del 21.12.2016 (Autorizzazione, ai sensi dell'art. 1 comma 511 e 512 L. 296 del 2006, all'utilizzo, in erogazione diretta, delle risorse ancora disponibili di cui alla Legge 01.08.2002, n. 166)	28/01/2011	19/11/2012	07/10/2018	Procedura aperta per progettazione esecutiva ed esecuzione lavori sulla base del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 15, L. n. 109/94, richiamato ai sensi e per gli effetti dell'art. 253, comma 1 quinquies, d.lgs. n. 163/06, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.lgs. 163/06	€ 1.500.000,00 € 17.259.650,99 € 3.821.781,05	€ - € 3.560.355,35 € -	€ 1.500.000,00 € 14.879.685,09 € 1.153.577,86	€ - € 22.487.992,66 € 4.854.719,71	Lavori in corso	/
4	1408	Accordo Quadro per la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di illuminazione, degli impianti elettrici, apparecchi elettronici e di trasmissione dati sul Porto di Ravenna	Fondi di Bilancio Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale	18/07/2016	03/11/2016	02/11/2020	Affidamento dell'Accordo Quadro in oggetto configurato, ai sensi dell'art. 14, co. 2 e 3, del d. lgs. n. 163/06, come un appalto misto di lavori e servizi con prevalenza lavori, mediante esperimento di procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i., aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli artt. 86 e seguenti del D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i.	€ 2.987.271,69	€ 1.898.801,90	€ 4.886.175,53	€ 2.770.207,12	Lavori in corso	/
5	1301	Completamento delle arcaie di accesso alle banchine demaniali di via Classizana, fra gli stabilimenti COLACEM e ITALTERMINAL	Fondi di Bilancio Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale	26/07/2016	20/11/2017	23/08/2018	Procedura aperta, ai sensi degli artt. 84 e 55 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., utilizzando quale criterio di selezione della migliore offerta quello del prezzo più basso, ai sensi degli artt. 81, co. 3 e 92 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., non verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli artt. 86 e seguenti del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., mediante offerta a prezzi unitari per lavori a misura, ai sensi dell'art. 53, co. 4, del D.lgs. 163/2006 e s.m.i.	€ 146.991,29	€ 39.145,56	€ 186.136,85	€ 14.699,13	in corso di emissione il 2° e Unico Certificato di Pagamento	/

NOTE

INTERVENTO N° 1: L'importo di € 975.488,86 indicato alla casella "COSTO LAVORI AGGIUDICATO" è stato sostituito con fondi di Bilancio dell'Ente

INTERVENTO N° 4: L'importo indicato alla casella "PERICOLE DI VARIANTE O SUPPLETIVE" si riferisce non a varianti o modifiche contrattuali ma alla sottoscrizione di contratti applicativi al contratto originario.

Il contratto, infatti, prevede un importo complessivo di affidamento pari ad € 7.026.402,45 di cui: € 2.987.271,63 per lavori di straordinaria manutenzione programmati e servizio a corpo (a canone trimestrale posticipato), comprensivo di oneri per la sicurezza, ed € 800.000,00 per lavori urgenti eventuali da affidarsi in economia e € 3.239.130,82 per lavori di straordinaria manutenzione eventuali non programmati, oggetto di eventuali e successivi contratti applicativi, ai prezzi risultanti dall'applicazione del relativo ribasso percentuale offerto, pari al 15%, di cui sopra, con la precisazione che tale ammontare massimo deve intendersi come sommatoria dei singoli contratti applicativi e, pertanto, in caso di mancato esaurimento dello stesso alla scadenza dell'Accordo Quadro, l'appaltatore non potrà vantare alcuna pretesa al riguardo.

Contratti applicativi sottoscritti ad oggi:

- Cont App n. 1 pari ad € 216.889,89 (€ 214.086,99 + € 2.802,90 per oneri sicurezza)
- Cont App n. 2 pari ad € 160.650,00
- Cont App n. 3 pari ad € 77.237,63 (€ 76.092,77 + € 1.124,86 per oneri sicurezza)
- Cont App n. 4 pari ad € 295.000,00 (€ 247.377,68 + € 7.622,32 per oneri sicurezza)
- Cont App n. 5 pari ad € 290.000,00 (€ 283.380,75 + € 6.619,25 per oneri sicurezza)
- Cont App n. 6 pari ad € 300.000,00 (€ 296.630,61 + € 3.369,39 per oneri sicurezza)
- Cont App n. 7 pari ad € 86.153,73 (€ 84.898,70 + € 1.255,03 per oneri sicurezza)
- Cont App n. 8 pari ad € 512.992,65 (€ 504.223,49 + € 8.769,16 per oneri sicurezza)

Fonte: Autorità portuale

L'AdSP ha fornito aggiornamenti in merito alla realizzazione del progetto "Hub portuale di Ravenna - Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione al PRP vigente 2007", di grande complessità anche dal punto di vista finanziario ed asse portante dell'azione e degli investimenti dell'Ente previsti dai POT degli ultimi esercizi finanziari, di cui si è trattato ampiamente nel precedente referto.

L'AdSP ha proceduto, in data 15 settembre 2017, ad aggiornare il progetto definitivo a suo tempo sviluppato ed a consegnarlo, in data 18 settembre 2017, al Ministero delle infrastrutture, ai fini della riattivazione del procedimento a suo tempo avviato. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso un parere positivo in data 15 dicembre 2017.

Il Cipe ha approvato il progetto definitivo dell'"Hub portuale di Ravenna" con Delibera n. 1/2018 del 28 febbraio 2018, registrata presso la Corte dei Conti in data 20 agosto 2018 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 12 settembre 2018, Serie Generale n. 212.

Il quadro economico dell'opera ammonta a complessivi 235.000.000,00, così dettagliato:

- 197.171.460,84 per lavori;
- 2.027.483,33 per oneri sicurezza;
- 2.090.912,55 per progettazione esecutiva e CSP;
- 33.710.143,28 per somme a disposizione della Stazione Appaltante, di cui 22.390.055,30 per espropri ed acquisizione di aree.

Il Progetto, riconosciuto quale investimento strategico per la rete logistica europea, ha ottenuto un contributo dall'Unione europea di 37 milioni di euro, che si vanno ad aggiungere ai 60 già stanziati dal Cipe ed ai 120 derivanti da un mutuo della Bei.

Per quanto riguarda i tempi stimati di realizzazione, dal 12 settembre 2018, data di pubblicazione della delibera Cipe n. 1 del 2018 sulla GURI, si stimano circa 4 mesi per la predisposizione degli elaborati finalizzati all'appalto di General Contractor.

La pubblicazione del bando di gara e la stipula del contratto sono previsti entrambi nel 2019. La consegna dei lavori è prevista per gennaio 2020.

Il tempo di realizzazione delle opere si stima di circa 7 anni con la prevista conclusione per l'anno 2027.

6.4. Attività autorizzatoria per lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali e gestione del demanio marittimo.

Le operazioni portuali possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese portuali autorizzate dall'autorità ai sensi degli articoli 16 e 18 della l. n. 84 del 1994.

I servizi portuali sono stati introdotti dalla l. n. 186 del 2000 e sono definiti come servizi riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali.

Il Commissario dell'autorità portuale, nell'ottobre 2016, sentita la Commissione consultiva locale, aveva stabilito in 23 il numero massimo di autorizzazioni all'esercizio di operazioni portuali per l'esercizio 2017.

Nel febbraio del 2017 si è riunita tale Commissione, prendendo atto che nel porto di Ravenna risultavano già in essere 22 autorizzazioni all'esercizio di operazioni portuali rilasciate, ai sensi dell'art. 16, c. 3, della l. n. 84 del 1994, ad imprese concessionarie ai sensi dell'art. 18 della medesima legge.

Nei confronti delle suddette imprese autorizzate è stata accertata l'assenza delle condizioni per dar luogo alla revoca, ai sensi dell'art. 19 del Regolamento delle operazioni e dei servizi portuali adottato con ordinanza del Presidente n. 9 del 21 dicembre 2001. Nel 2017 non sono pervenute istanze nuove o di rinnovo.

Quanto ai servizi portuali, il numero massimo autorizzato delle singole tipologie di servizi autorizzati è stato fissato in 18 anche nel 2017, come già nel biennio precedente.

Il Presidente, sentita la Commissione consultiva ed il Comitato di gestione, ha provveduto a rinnovare 6 autorizzazioni in scadenza che risultavano in regola con i requisiti di legge.

I canoni e le cauzioni che le imprese autorizzate sono tenute a corrispondere, ai sensi dell'ordinanza n. 9/01, sono stati tutti regolarmente corrisposti.

Dall'attività di vigilanza svolta dall'AdSP nel 2017 non sono risultate violazioni nell'espletamento delle operazioni e dei servizi portuali comportanti l'irrogazione delle sanzioni di sospensione o revoca dell'autorizzazione. Non si sono segnalate violazioni alle tariffe indicate da ciascuna impresa.

L'impresa incaricata della prestazione di lavoro temporaneo ai sensi dell'art. 17 della l. n. 84 del 1994, è stata autorizzata in data 28 febbraio 2014, con scadenza 28 febbraio 2019, nell'ambito del procedimento selettivo di cui alla legge citata. L'organico dell'impresa autorizzata alla fornitura di lavoro temporaneo è di 400 unità.

L'attività di gestione del demanio marittimo è tra le attività più significative che le autorità portuali svolgono per rendere più efficienti i servizi portuali, anche perché contribuisce con quota importante alle entrate complessive delle autorità stesse. L'affidamento delle concessioni deve avvenire nel rispetto dei principi introdotti dall'Unione europea, che impongono procedure ad evidenza pubblica. In attesa del riordino complessivo della materia delle concessioni demaniali marittime ad opera del legislatore, si è pronunciata in tal senso nel corso degli anni la giurisprudenza amministrativa e della Corte costituzionale.

Con sentenza n. 4911 del 23 novembre 2016, il Consiglio di Stato ha ribadito che: "in caso di domande concorrenti di uso riservato del bene demaniale, quando dunque questo è utilizzabile dal privato a scopi imprenditoriali, il rispetto dei principi costituzionali di imparzialità e buon andamento e di matrice europea di non discriminazione, affermatosi nel nostro ordinamento in epoca successiva al Codice della navigazione, e dunque quando il bene si palesa come bene economicamente contendibile, il relativo affidamento deve avvenire mediante procedura comparativa ad evidenza pubblica (cfr. Cons. Stato, Ad. plen., 25 febbraio 2013, n. 5)."

A seguito di apposita istruttoria di questa Sezione, l'Autorità Portuale, con nota n. 5732 del 21 settembre 2017, ha comunicato che nel periodo in esame aveva in essere (come del resto ha l'AdSP dalla sua entrata in funzione) apposito regolamento per la disciplina delle forme di pubblicità dei procedimenti concessori.

In applicazione di tale regolamento, ogni richiesta di rilascio di nuovo titolo concessorio (eccezion fatta per quelli di minor rilevanza e provvisori ovvero di durata inferiore all'anno) è sottoposta a pubblicazione anche al fine di promuovere la formulazione di domande concorrenti, ferma restando la possibilità per l'Ente di promuovere direttamente un bando per l'assegnazione.

Detta iniziativa dell'Ente è sempre assunta nel caso di scadenza di concessione precedentemente rilasciata, attraverso la diffusione di pubblico invito alla presentazione di domande per la nuova assegnazione del bene (ferma restando la possibilità per il concessionario in scadenza di presentare a sua volta domanda di rinnovo pur in assenza di titoli di priorità).

Viene inoltre data evidenza pubblica, con contestuale invito alla eventuale presentazione di domande concorrenti, anche nel caso di richieste di variazione di elementi essenziali della

concessione, quali il titolare della stessa ai sensi dell'art. 46 c. nav. (comportanti atto di subingresso) o altre modifiche sostanziali ai sensi dell'art. 24 RNM (comportanti atto suppletivo).

Quanto sopra riportato è riferito sia alle concessioni di cui all'art. 36 c. nav. che a quelle di cui all'articolo 18 l. n. 84/1994.

Sul punto si evidenzia, peraltro, che il Consiglio di Stato, nel parere n. 01505 del 27 giugno 2016²¹.

ha affermato: "...Non risulta cioè, accettabile che, invece di assecondare le nuove linee strategiche nazionali di pianificazione e programmazione, del ruolo dei singoli porti, non più considerati come entità a sé, la procedura di assegnazione della concessione dell'area o della singola banchina muova esclusivamente dall'istanza dell'interessato, senza un atto di programmazione a monte che sfoci poi in un bando ed in una, seppur peculiare, procedura di gara ad evidenza pubblica per la concessione del bene....".

Si ribadisce pertanto l'invito, formulato nel precedente referto, ad una modifica in tal senso del regolamento dell'AdSP in esame.

Complessivamente al 31 dicembre 2017 erano in essere n. 29 concessioni ai sensi dell'art.18 della l. n. 84 del 1994. Relativamente alle suddette concessioni è intervenuto nel 2017 il rilascio di n. 1 licenza di rinnovo sino al 31 dicembre 2018 di una concessione scaduta nel maggio 2017 e di n. 2 atti suppletivi di atti formali di concessioni in essere. Sono state inoltre rilasciate nel corso del 2017 n. 33 licenze, di cui 11 nuove e le altre rinnovi di concessioni scadute al 31 dicembre 2016.

Sono state 142 le imprese iscritte nel registro delle attività del porto, ai sensi dell'art. 68 del Codice della navigazione.

Per quanto riguarda i proventi da canoni, l'Ente ha precisato che tutti quelli relativi all'anno 2017 sono stati introitati e pertanto non sono in corso azioni di recupero di morosità.

Dall'attività di controllo è emersa una situazione irregolare da cui è scaturito un procedimento ex art. 47 C.N. conclusosi con una dichiarazione di decadenza e la liberazione dell'immobile di proprietà demaniale.

²¹Il parere è stato reso sullo schema di decreto recante la disciplina di affidamento in concessione di aree e banchine, comprese nell'ambito portuale, di cui all'art.18, l. n.84/1994, ancora non emanato.

Si segnala infine che, con delibera in data 23 ottobre 2018, il Comitato di gestione ha autorizzato il Presidente a stipulare, ai sensi dell'art. 18, c. 4, della l. n. 84 del 94 e s.m.i., un accordo sostitutivo di concessione demaniale con una società già concessionaria, previa revoca della concessione precedente, al fine di procedere alla ristrutturazione di una banchina portuale ed alla sua successiva gestione a servizio dello svolgimento dell'attività di deposito costiero, con occupazione delle aree per complessivi mq. 13.460, sino al 31 dicembre 2070.

Nella tabella seguente sono evidenziate, per l'esercizio 2017, le entrate accertate per canoni demaniali, con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sul complesso delle entrate correnti e le riscossioni per canoni, con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sugli accertamenti, poste a raffronto con il 2016.

Tabella 6 - Entrate per canoni.

Esercizio	Accertamenti per canoni (a)	Entrate correnti (b)	Incidenza a/b %	Riscossioni per canoni (c)	Incidenza c/a %
2016	4.475.692	23.959.917	19	4.442.129	99
2017	4.312.399	24.805.892	17	4.282.249	99

Fonte: rendiconto gestionale

La tabella evidenzia nel 2017 un decremento delle entrate per canoni rispetto all'esercizio precedente, sia in valori assoluti che in percentuale sulle entrate correnti, che risultano peraltro aumentate; anche le riscossioni risultano in diminuzione, pur se il rapporto tra riscossioni e accertamenti rimane nel 2017 al 99 per cento, che costituisce un risultato particolarmente apprezzabile.

Nel verbale n.3 del 2018 il Collegio dei revisori dà atto della predisposizione da parte dell'AdSP di una tabella da cui risulta la descrizione di ciascuna partita creditoria relativa ai residui attivi delle concessioni demaniali al 31 dicembre 2017, al fine di consentirne la verifica da parte del Collegio stesso, come richiesto dalla nota n.16240 del 18 giugno 2018 del Ministero vigilante. Dalla suddetta tabella risulta che l'ente vanta due posizioni creditorie per canoni non riscossi rispettivamente per euro 24.364 ed euro 16.117, a fronte delle quali, l'AdSP stessa ha dichiarato la decadenza del concessionario e, dopo numerose intimazioni di pagamento, di cui le ultime rispettivamente il 14 gennaio ed il 2 gennaio 2019, ha interessato l'Avvocatura distrettuale, al fine di intraprendere la procedura di recupero giudiziale dei predetti crediti (la prima società da visura camerale risulta allo stato inattiva, la seconda in liquidazione).

Infine, l'AdSP ha subito un'ispezione amministrativa contabile da parte della RGS - IGF dal 3 al 10 aprile 2018, da cui sono emerse le seguenti criticità:

- 1) necessità di incassare i canoni di concessione nel primo periodo di apertura dell'esercizio di gestione e stabilire un termine perentorio al fine di evitare sia incassi che versamenti delle imposte dovute tardivi;
- 2) necessità di alimentare il SID annualmente, con i dati previsti in caso di variazioni che nel frattempo hanno interessato l'atto concessorio (es. subingresso, nuove opere, rinnovo ecc), nonché, per ogni singolo anno, con i relativi canoni richiesti ed incassati.

Il MEF, con nota del 6 maggio 2018 ha chiesto all'AdSP di far pervenire nei 120 giorni dalla ricezione della medesima (17 settembre 2018), i provvedimenti adottati sui punti oggetto di rilievo ispettivo.

Con riferimento alla vicenda relativa alla realizzazione dell'approdo turistico per il diporto nautico in località Marinara²², di cui si era fatto cenno nei precedenti referti e che si riporta per maggiore comprensione in nota, l'Ente ha riferito in merito al contenzioso insorto con la società concessionaria, precisando che quello in sede civile si è concluso con la sentenza del Tribunale di Ravenna n. 1 del 3 gennaio 2017, favorevole all' l'A.P., cui ha fatto seguito la richiesta della stessa alla parte soccombente di pagamento della somma complessiva di euro 16.219, a titolo di rimborso delle spese sostenute nel 2013 per la revoca della concessione. L'AdSP ha precisato al riguardo che la società concessionaria deve ancora restituire euro 2.025.

Il contenzioso in sede amministrativa è ancora pendente, in attesa della fissazione dell'udienza di merito. L'Ente ha precisato che in data 27 dicembre 2018 ha richiesto all'Avvocatura distrettuale di Bologna di presentare istanza di prelievo del fascicolo al fine di ottenere quanto prima la fissazione della sopracitata udienza.

Si rammenta che anche per il 2019 è stata disposta un'ulteriore ispezione da parte del Mef - Rgs, già precedentemente citata al capitolo primo.

²² Dagli atti trasmessi dall'Ente, risulta che i lavori affidati a tale società con atto di concessione del 30 marzo 2005, non sono ancora stati ultimati. Nel 2013 l'autorità portuale si era determinata a revocare la concessione, a causa di inadempienze gravi del concessionario, e di un "mutamento dell'assetto societario della concessionaria, integrante, anche per la rilevanza, una sostanziale modificazione soggettiva della stessa mai prima d'ora comunicata all'autorità portuale." Successivamente il procedimento di decadenza della concessione era stato chiuso, avendo l'Ente ritenuto che la concessionaria aveva posto in essere, dopo l'inizio del procedimento di revoca, iniziative ed atti per il superamento delle criticità nella gestione aziendale. L'autorità portuale aveva irrogato al concessionario nel giugno 2015 una penale per ritardata ultimazione dei lavori di euro 171.000, a fronte di 1.710 giorni di ritardo, salve le ulteriori somme dovute in prosecuzione del ritardo. Tale provvedimento è stato impugnato dalla società concessionaria davanti al Tar dell'Emilia Romagna, nel settembre 2015. La medesima società aveva promosso anche un'azione di accertamento negativo davanti al Tribunale di Ravenna contro la richiesta dell'autorità portuale di rimborso delle spese sostenute durante il procedimento di revoca della concessione attivato nel 2013.

6.5. Traffico portuale

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico registrato nel 2017 nel porto di Ravenna, durante il periodo considerato dal presente referto, messi a confronto con i dati registrati nel 2016.

Tabella 7 - Andamento del traffico merci e passeggeri.

Descrizione	2016	2017	% var.2017/16
Merci solide movimentate	21.623.236	21.960.782	1,6
Merci liquide movimentate	4.339.528	4.547.703	4,8
Totale merci movimentate (in tonnellate)	25.962.764	26.508.485	2,1
Containers (TEU)	234.511	223.369	- 4,8
Passeggeri imbarcati e sbarcati (n. di unità)	47.715	51.584	8,1

Fonte: dati forniti dall'Ente

Il volume complessivo di merci movimentate si è incrementato nell'esercizio in esame del 2,1 per cento; tale incremento è imputabile soprattutto alle merci liquide (+4,8 per cento), che ammontano a 4,5 milioni, mentre le merci solide che costituiscono la tipologia di traffico dominante sono aumentate dell'1,6 per cento e si attestano a quasi 22 milioni. Il traffico dei container è diminuito del 4,8 per cento.

Il traffico passeggeri, costituito per 50.133 unità dal traffico crocieristico, è cresciuto dell'8,1 per cento rispetto alle 47.715 unità complessive del 2016, pur restando su valori modesti.

7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Il conto consuntivo 2017 è stato redatto in conformità al regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale n. 2 del 27 febbraio 2007, approvato dal Ministero vigilante in data 23 maggio 2007, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il sistema di contabilità economico patrimoniale di cui al d.p.r. n. 97 del 2003.

Il rendiconto si compone sostanzialmente di tre parti: a) i dati delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico patrimoniali e della situazione amministrativa; b) la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; c) la relazione sulla gestione del Presidente dell'Autorità, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio.

Il d.lgs. n. 169 del 4 agosto 2016 ha specificatamente previsto all'art. 6, c. 8, l'applicazione alle AdSP delle disposizioni attuative dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91. L'AdSP ha dato notizia in nota integrativa della partecipazione della medesima, insieme ad altre AdSP, su esplicita richiesta del Ministero vigilante, ad un gruppo di lavoro composto da esperti, che dovrà procedere ad elaborare il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità delle Autorità di Sistema Portuale da approvare, da parte dei singoli Comitati di gestione, ai sensi dell'art. 6, c. 8 della l. n. 84 del 94.

Nelle more di tale approvazione, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. n. 169 del 2016, l'Autorità di Sistema Portuale applica il regolamento di contabilità della soppressa Autorità Portuale di Ravenna.

Al rendiconto è allegato il prospetto del bilancio gestionale rielaborato correlando i valori utilizzati con le voci del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 ed il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi di cui al d.p.c.m. 12 dicembre 2012.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, determinato ai sensi dell'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, evidenzia un anticipo nei pagamenti di 16,79 giorni.

Al rendiconto si accompagna la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che esprime il parere di competenza in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio.

Nella tabella che segue sono indicate le date dei provvedimenti di approvazione del conto consuntivo 2017, deliberato dal Comitato di gestione dell'AdSP ed emessi dai Ministeri vigilanti.

ESERCIZIO	COMITATO DI GESTIONE	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
2017	Del. n. 29 del 20 aprile 2018	Nota n. 0002988 del 16-8-2018	Nota n. 0022994 del 6-9-2018

Fonte: atti trasmessi dall'Ente e dai Ministeri vigilanti.

7.1. Dati significativi della gestione

Si illustrano, con la tabella che segue, i saldi contabili più significativi, emergenti dal conto consuntivo esaminato, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio, cui far seguire l'analisi della situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale.

Tabella 8 - Risultati della gestione

DESCRIZIONE	2016	2017
a) Avanzo finanziario	13.695.635	16.571.230
- saldo corrente	18.193.032	18.985.723
- saldo in c/capitale	- 4.497.397	- 2.414.493
b) Avanzo d'amministrazione	79.273.191	96.279.394
c) Avanzo economico	17.193.826	17.098.314
d) Patrimonio netto	142.980.167	160.078.481

Fonte: rendiconto gestionale

Dalla tabella si rileva un incremento dell'avanzo finanziario nel 2017, che passa dai 13,7 milioni del 2016 ai 16,6 milioni del 2017, determinato dal consistente saldo corrente del 2017, ridotto dal disavanzo in conto capitale, peraltro in diminuzione rispetto al 2016.

L'avanzo di amministrazione risulta in notevole crescita, passando dai 79,2 milioni del 2016 ai 96,3 milioni del 2017 e il patrimonio netto si incrementa in misura pari all'avanzo economico, passando da 142,9 milioni a 160,1 milioni.

7.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati risultanti dal rendiconto finanziario 2017, posti a raffronto con quelli del 2016.

Tabella 9 - Rendiconto finanziario- dati aggregati

ENTRATE	2016	2017	
	ACCERTAMENTI	ACCERTAMENTI	% var. 17/2016
CORRENTI	23.959.917	24.805.892	4
IN CONTO CAPITALE	180.726	7.007.863	3.778
PARTITE DI GIRO	1.329.102	1.665.750	25
TOTALE	25.469.745	33.479.505	31
USCITE	2016	2017	% var. 17/2016
	IMPEGNI	IMPEGNI	
CORRENTI	5.766.885	5.820.169	1
IN CONTO CAPITALE	4.678.123	9.422.356	101
PARTITE DI GIRO	1.329.102	1.665.750	25
TOTALE	11.774.110	16.908.275	44
AVANZO/DIS. FINANZIARIO	13.695.635	16.571.230	21

Fonte: rendiconto gestionale

Dalla tabella si rileva un modesto incremento delle entrate correnti (+4 per cento), che ammontano a 24,8 milioni. Le entrate in conto capitale registrano un netto incremento, passando dai 180.726 mila euro del 2016 a 7 milioni. Sul versante delle spese, le poste correnti mostrano un leggero incremento ed ammontano a 5,8 milioni, mentre raddoppiano le spese in conto capitale, passando da 4,6 a 9,4 milioni.

Nelle tabelle che seguono vengono analizzate, più in dettaglio, le entrate accertate e le spese impegnate nel 2017, poste a raffronto con i dati del 2016.

Tabella 10 - Rendiconto gestionale

ENTRATE	2016	2017		
			%	
ENTRATE CORRENTI	Accertamenti	Accertamenti	var.2017/2016	
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	0	0	0	
Entrate diverse				
Entrate tributarie	19.288.377	20.036.652	4	
Redditi e proventi patrimoniali	4.567.046	4.404.352	-4	
Poste correttive e compensative di spese correnti	26.779	295.353	1.003	
Entrate non classificabili in altre voci	77.715	69.535	-11	
TOTALE	23.959.917	24.805.892	4	
TOTALE ENTRATE CORRENTI	23.959.917	24.805.892	4	
ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
Entrate per alien.di beni patrim.li e riscoss.di crediti	0	0		
Entrate da trasferimenti in conto capitale				
Trasferimenti dallo Stato	0	6.157.042		
Trasferimenti dalle Regioni	0	0		
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	16.726	835.334	4.894	
TOTALE	16.726	6.992.376	41.705	
Accensione di prestiti				
Assunzione di altri debiti finanziari	164.000	15.487	-91	
TOTALE	164.000	15.487	-91	
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	180.726	7.007.863	3.778	
Entrate per partite di giro	TOTALE	1.329.102	1.665.750	25
TOTALE PARTITE DI GIRO		1.329.102	1.665.750	25
TOTALE GENERALE ENTRATE		25.469.745	33.479.505	31
USCITE	2016	2016		
			%	
USCITE CORRENTI	Impegni	Impegni	var.2017/2016	
FUNZIONAMENTO				
Uscite per gli organi dell'ente	308.006	350.480	14	
Oneri per il personale in servizio	3.720.765	3.856.083	4	
Uscite per l'acquisto di beni e servizi	355.386	374.279	5	
TOTALE	4.384.157	4.580.842	4	
INTERVENTI DIVERSI				
Uscite per prestazioni istituzionali	426.866	455.166	7	
Trasferimenti passivi	585.135	455.345	-22	
Oneri finanziari	459	202	-56	
Oneri tributari	252.948	252.070	0	
Poste correttive e compensative di entrate correnti	5.307	39.882	651	
Uscite non classificabili in altre voci	112.013	36.662	-67	
TOTALE	1.382.728	1.239.327	-10	
TOTALE USCITE CORRENTI	5.766.885	5.820.169	1	
SPESE IN CONTO CAPITALE				
INVESTIMENTI				
Acquisiz. beni di uso durev. opere immob.e investim.	4.013.403	9.028.083	125	
Acquisiz.di immobilizzaz. tecniche	65.705	180.875	175	
Partecipaz. ed acquisto di valori mobiliari	351.277	115.289	-67	
Concessioni di crediti ed anticipazioni	0	0	0	
Indennità di anzianità e similari al pers.cessato dal servizio	140.303	92.514	-34	
TOTALE	4.570.688	9.416.761	106	
ONERI COMUNI				
Estinzione debiti diversi	107.435	5.595	-95	
TOTALE	107.435	5.595	-95	
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	4.678.123	9.422.356	101	
Uscite per partite di giro	TOTALE	1.329.102	1.665.750	25
TOTALE PARTITE DI GIRO		1.329.102	1.665.750	25
TOTALE GENERALE USCITE		11.774.110	16.908.275	44

Fonte: rendiconto gestionale

Dall'esame del rendiconto finanziario delle entrate è emerso che quelle tributarie, che rappresentano la principale voce delle entrate correnti e sono costituite quasi interamente dal gettito della tassa portuale e della tassa di ancoraggio, hanno registrato un incremento del 4 per cento, raggiungendo i 20 milioni, in conseguenza dell'incremento del traffico merci.

I redditi e proventi patrimoniali, costituiti per la maggior parte da canoni demaniali, mostrano un lieve decremento, passando da 4,5 milioni a 4,4 milioni. L'aggregato delle poste correttive e compensative di spese correnti mostra un notevole incremento nel 2017, passando da 26.779 euro del 2016 a 295.353 euro. Di quest'ultima somma, euro 250 mila si riferiscono ad una transazione con una società di navigazione, che aveva provocato danni alla banchina in sede di manovra.

Le entrate non classificabili in altre voci, in decremento dell'11 per cento rispetto al 2016, sono costituite dal canone di concessione per l'affidamento dei servizi ritiro e trasporto dei rifiuti solidi prodotti dalle navi e di fornitura di acqua potabile alle navi. L'importo per questo servizio, secondo quanto riportato nella relazione al conto, è collegato al fatturato dell'impresa concessionaria e viene comunicato all'AdSP alla fine di ogni bimestre di riferimento.

Le entrate da trasferimenti in conto capitale registrano un notevole incremento, passando da 180.726 euro del 2016 a 7 milioni di euro del 2017. Di questi 6,1 milioni si riferiscono a finanziamenti dello Stato per le opere ed alle annualità 2015 e 2016 delle somme di cui all'art. 18 bis della l. n. 84/94, per gli interventi di adeguamento dei porti, assegnate con decreti interministeriali n.442 e 443 del 13 dicembre 2016, registrati alla Corte dei conti nel gennaio 2017.

I trasferimenti da parte di altri enti pubblici sono costituiti da contributi a carico dell'Unione Europea relativi a progetti cofinanziati ed ammontano nel 2017 a 835.334 euro.

Le altre entrate in conto capitale sono costituite da depositi cauzionali.

Le uscite correnti registrano un lievissimo incremento (+1 per cento), ed ammontano a 5,8 milioni. Esse sono rappresentate da spese di funzionamento, che passano da 4,4 a 4,6 milioni, con un incremento del 4 per cento, e da spese per interventi diversi, che si decrementano del 10 per cento, passando da 1,3 a 1,2 milioni.

Nell'ambito delle spese di funzionamento la posta maggiore è costituita dalle spese per personale, che mostrano un incremento del 4 per cento, passando da 3,7 a 3,8 milioni; le spese per gli organi²³ mostrano un incremento del 14 per cento e quelle per beni e servizi del 5 per cento.

²³ Per entrambe le categorie di spesa si rinvia ai capitoli relativi (cap.2 e 3.2).

Con riferimento alle spese per interventi diversi, le spese per trasferimenti passivi, che ne rappresentano la voce principale, ammontano a 555,3 mila euro, con una diminuzione del 22 per cento rispetto al 2016. Nell'ambito di queste sono compresi i trasferimenti allo Stato in ottemperanza alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, le spese per la sicurezza del lavoro, le quote associative, tra cui la maggiore si riferisce ad Assoportori, i contributi per lo sviluppo dell'attività portuale, le azioni per lo sviluppo delle relazioni di autostrade del mare, di trasporto marittimo a corto raggio e di crociere.

Le uscite per prestazioni istituzionali, costituite soprattutto da spese per la manutenzione ordinaria delle parti comuni in ambito portuale e per la gestione delle utenze portuali, mostrano un incremento del 7 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 426 mila euro a 555,1 mila euro. Gli oneri tributari, rimasti invariati, si riferiscono in misura prevalente all'Irap sul costo del personale.

Le uscite non classificabili in altre voci, che diminuiscono del 67 per cento rispetto al 2016, sono costituite per euro 34.290 da spese per la tutela legale dell'ente in giudizio.

Le spese in conto capitale, rappresentate soprattutto da impegni per opere infrastrutturali e manutenzione straordinaria, mostrano un importo raddoppiato, passando da 4,5 a 9,4 milioni di euro. Nella nota integrativa è riportato un elenco dettagliato di tutti gli interventi infrastrutturali che hanno dato luogo ad impegni di spesa nel corso dell'anno.

La categoria "partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari" ammonta ad euro 115.289, con una diminuzione del 67 per cento rispetto al 2016 e si riferisce ad impegni correlati alla partecipazione a progetti finanziati o cofinanziati dall'Unione europea. Le spese impegnate per indennità di anzianità, pari ad euro 92.513, si riferiscono al TFR erogato ai dipendenti cessati dal servizio, ad anticipazioni sul TFR ed alle somme che l'Autorità portuale versa, su richiesta dei dipendenti che hanno aderito, al Fondo di previdenza complementare per i lavoratori dei porti individuato dal c.c.n.l. di riferimento o ad altri fondi.

7.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui

I dati relativi alla situazione amministrativa e all'andamento dei residui sono contenuti nelle tabelle seguenti.

Tabella 11 - Situazione amministrativa

	2016		2017	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		61.990.838		74.114.785
RISCOSSIONI				
In c/ competenza	25.340.042		29.749.867	
In c/ residui	522.115	25.862.157	1.677.973	31.427.840
PAGAMENTI				
In c/ competenza	8.216.554		10.558.847	
In c/ residui	5.521.656	13.738.210	7.322.538	17.881.385
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		74.114.785		87.661.240
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	28.970.974		27.414.399	
Dell' esercizio	129.702	29.100.676	3.729.638	31.144.037
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	20.384.714		16.176.454	
Dell'esercizio	3.557.556		6.349.429	
		23.942.270		22.525.883
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		79.273.191		96.279.394
Parte vincolata:				
al trattamento di fine rapporto		1.838.254		1.968.116
ai Fondi per rischi ed oneri:		490.859		500.750
fondo depositi cauzionali	397.266		407.158	
fondo residui perenti	93.593		93.592	
ad opere portuali finanziate		4.249.849		4.217.205
Totale parte vincolata		6.578.962		6.686.071
Parte disponibile		72.694.229		89.593.323

Fonte: rendiconto

La situazione amministrativa espone un avanzo di amministrazione in forte crescita, che passa dai 79.273.191 euro del 2016 ai 96.279.394 del 2017.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2017 è stato determinato dalla somma dell'avanzo iniziale (79,2 milioni), dell'avanzo finanziario di competenza (16,6 milioni), e del saldo positivo della variazione dei residui per 434.973 euro e risulta così vincolato: per 4,2 milioni alla realizzazione di opere infrastrutturali, per euro 1,9 milioni al pagamento delle quote di TFR a carico dell'Autorità e per euro 434.294 al fondo per rischi ed oneri. La parte disponibile ammonta pertanto a 89,6 milioni.

Il fondo di cassa, determinato dalla somma algebrica tra la cassa iniziale, le riscossioni ed i pagamenti, risulta anch'esso in netta crescita, passando da 74,1 a 87,6 milioni, a causa delle riscossioni, soprattutto di competenza, per importi di molto superiori ai pagamenti.

Tabella 12 - Disaggregazione dei residui.

RESIDUI ATTIVI	CORRENTI	IN CONTO CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui all'1/1/2016	499.470	28.844.948	183.127	29.527.545
riscossioni nell'anno	416.553	11.732	93.830	522.115
variazioni	-18.316	0	-16.140	-34.456
rimasti da riscuotere	64.601	28.833.216	73.157	28.970.974
residui dell'esercizio	72.361	0	57.341	129.702
totale residui al 31/12/2016	136.962	28.833.216	130.498	29.100.676
Residui all'1/1/2017	136.963	28.833.216	130.497	29.100.676
riscossioni nell'anno	68.549	1.567.097	42.327	1.677.973
variazioni	-8.304	0	0	-8.304
rimasti da riscuotere	60.110	27.266.119	88.170	27.414.399
residui dell'esercizio	61.624	3.596.527	71.487	3.729.638
totale residui al 31/12/2017	121.734	30.862.646	159.657	31.144.037
RESIDUI PASSIVI	CORRENTI	IN CONTO CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui all'1/1/2016	1.021.867	25.003.814	88.111	26.113.792
pagamenti nell'anno	636.571	4.850.666	34.419	5.521.656
variazioni	-23.224	-168.058	-16.140	-207.422
rimasti da pagare	362.072	19.985.090	37.552	20.384.714
residui dell'esercizio	663.106	2.874.888	19.562	3.557.556
totale residui al 31/12/2016	1.025.178	22.859.978	57.114	23.942.270
Residui all'1/1/2017	1.025.178	22.859.978	57.114	23.942.270
pagamenti nell'anno	602.953	6.700.456	19.129	7.322.538
variazioni	-67.471	-375.806	0	-443.277
rimasti da pagare	354.754	15.783.716	37.985	16.176.455
residui dell'esercizio	750.727	5.557.153	41.548	6.349.428
totale residui al 31/12/2017	1.105.481	21.340.869	79.533	22.525.883

Fonte: rendiconto

L'esame dei residui attivi 2017 evidenzia che le poste in conto capitale, costituite principalmente da trasferimenti da parte dello Stato per la realizzazione di opere infrastrutturali, costituiscono una percentuale elevatissima del totale (99,1 per cento). L'importo totale dei residui attivi risulta in aumento, passando da 29,1 a 31,1 milioni.

Da un approfondimento istruttorio è emerso che la maggior parte di tali residui risalgono agli anni dal 2002 al 2011, per i quali sono in atto le richieste di rimborso al Ministero vigilante sulla base della rendicontazione delle spese sostenute; una parte di tali somme hanno dato luogo ad economie di spesa che saranno evidenziate nel consuntivo 2018, mentre i residui dal 2014 si riferiscono a lavori ancora in corso o da porre in gara nel 2019.

Anche per quanto riguarda i residui passivi, le poste maggiori si riferiscono a spese in conto capitale impegnate e non ancora liquidate, relative alle "opere di grande infrastrutturazione"

ed alla manutenzione straordinaria delle parti comuni in ambito portuale; tali poste costituiscono il 95 per cento del totale.

L'importo totale dei residui passivi risulta in diminuzione, passando da 23,9 a 22,5 milioni.

La Corte, tenuto conto della considerevole entità e dell'anzianità dei residui, quale emersa dall'approfondimento istruttorio, raccomanda all'AdSP un costante, continuo monitoraggio degli stessi e l'attenta verifica di ciascuna partita debitoria o creditoria, al fine di fornire una rappresentazione certa e veritiera dell'avanzo di amministrazione.

7.4. Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico del 2017, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 13 - Conto economico

	2016	2017	% var.17/16
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Prov. e corrisp. per la produzione delle prestazioni e/o servizi	23.959.675	24.805.598	4
altri ricavi e proventi	5.156.270	5.219.859	1
Totale valore della produzione (A)	29.115.945	30.025.457	3
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
per materie prime, consumo e merci	24.341	26.486	9
per servizi	1.185.989	1.206.540	2
per godimento beni di terzi	0	0	0
per il personale	3.902.397	4.047.047	4
ammortamenti	5.949.514	6.940.977	17
svalutazione crediti	0	0	0
accantonamenti per rischi	0	0	0
variazione delle rimanenze	0	0	0
oneri diversi di gestione	601.166	473.674	-21
Totali costi della produzione	11.663.407	12.694.724	9
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	17.452.538	17.330.733	-1
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
altri proventi finanziari	242	295	22
interessi ed altri oneri finanziari	-459	-202	56
Totale proventi ed oneri finanziari	-217	93	143
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
proventi	0	0	0
oneri straordinari	-558	0	100
sopr..attive ed insussist. passive deriv.ti dalla gestione dei residui	39.365	67.471	71
sopr. passive ed insussist. attive deriv.ti dalla gestione dei residui	-39.764	48.186	221
Totale delle partite straordinarie	-957	19.285	2.115
Risultato prima delle imposte	17.451.364	17.350.111	-1
Imposte dell'esercizio	257.538	251.797	-2
Avanzo \disavanzo economico	17.193.826	17.098.314	-1

Fonte: rendiconto

Il conto economico 2017 registra un avanzo di euro 17,1 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al 2016 in cui ammontava a 17,2 milioni, derivante dalla somma del differenziale positivo tra valore e costi della produzione, pari ad euro 17,3 milioni, il saldo positivo delle partite finanziarie e delle partite straordinarie e le imposte d'esercizio ammontanti a 251.797 euro.

Il valore della produzione si è incrementato (+3 per cento), passando dai 29,1 milioni del 2016 ai 30 milioni del 2017. A determinare il valore della produzione hanno concorso principalmente i proventi e corrispettivi per prestazioni e servizi, aumentati del 4 per cento e costituiti in misura prevalente dai ricavi per tasse portuali, seguiti per ammontare dai canoni demaniali e da una serie di altri ricavi di minore entità (canoni di concessione per servizi, proventi di autorizzazione per operazioni portuali, recuperi e rimborsi diversi).

La voce “altri ricavi e proventi” si riferisce alla quota del contributo pubblico in conto capitale di competenza dell’esercizio ed ammonta a 5,2 milioni, restando sostanzialmente invariata rispetto al 2016.

I costi della produzione si incrementano del nove per cento, passando dagli 11,6 milioni del 2016 ai 12,7 milioni del 2017. Comprendono i costi di funzionamento dell’Ente per la propria attività istituzionale e per l’erogazione di servizi, i costi del personale, le quote di ammortamento delle immobilizzazioni e gli oneri diversi di gestione. Le voci principali sono costituite dagli ammortamenti, dal costo del personale e dai costi per servizi. Tutte e tre le voci risultano in aumento nel 2017.

La Corte invita l’AdSP ad eliminare dal conto economico le partite straordinarie che devono trovare allocazione tra le poste dei valori e costi della produzione, così come previsto dalla riforma degli articoli 2423 e ss. c.c. in vigore già dal 1° gennaio 2016, norma richiamata dal d.p.r. n. 97 del 2003.

7.5. Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti in forma aggregata i dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 2017, posto a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 14 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2016	2017	variaz % 2017/16
IMMOBILIZZAZIONI	0		
Immobilizzazioni immateriali			
2) Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.572.194	1.959.387	25
4) Diritti di brev. industriale e diritti di utiliz.opere ingegno	2.663.899	2.523.987	-5
Totale	4.236.093	4.483.374	6
Immobilizzazioni materiali			
1)Terreni e fabbricati	70.185.729	92.416.737	32
2)Impianti e macchinari	440.548	388.135	-12
3)Attrezzature industriali e commerciali	3.758	2.733	-27
4)Automezzi e motomezzi	14.395	7.197	-50
5)Immobilizzazioni in corso e acconti	69.382.320	51.541.880	-26
7)Altri beni	229.575	154.865	-33
Totale	140.256.325	144.511.547	3
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni in :			
imprese controllate	19.892.293	19.892.293	0
altre imprese	611.000	611.000	0
4)Crediti finanziari diversi	125	125	0
Totale	20.503.418	20.503.418	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	164.995.836	169.498.339	3
ATTIVO CIRCOLANTE			
II Residui attivi, con separata indicazione imp. esig.. oltre l'es.			
1)Crediti verso utenti , clienti ecc	135.757	121.734	-10
2)Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	28.833.216	30.862.646	7
5)Crediti tributari	0	0	0
6)Crediti verso altri	125.524	153.090	22
Totale	29.094.497	31.137.470	7
IV Disponibilità liquide			
1)Denaro e valori in cassa	74.114.784	87.661.240	18
Totale	74.114.784	87.661.240	18
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	103.209.281	118.798.710	15
RATEI E RISCOINTI	0	0	0
TOTALE ATTIVITA'	268.205.117	288.297.049	7

(segue)

PASSIVITA'	2016	2017	var.% 17/16
PATRIMONIO NETTO			
I Fondo di dotazione			
II Riserve statutarie			
III Altre riserve distintamente indicate	16.847.793	16.847.793	0
VIII Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	108.938.548	126.132.374	16
IV Avanzi (disavanzi)economici di esercizio	17.193.826	17.098.314	-1
TOTALE PATRIMONIO NETTO	142.980.167	160.078.481	12
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
contributi a destinazione vincolata	28.833.216	30.862.646	7
TOTALE	28.833.216	30.862.646	7
FONDI PER RISCHI ED ONERI			
per altri rischi ed oneri futuri	490.859	500.750	2
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	490.859	500.750	2
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.838.254	1.968.116	7
RESIDUI PASSIVI			
debiti verso fornitori	1.244.412	2.320.827	86
debiti verso il personale	0	0	0
debiti tributari	0	0	0
debiti verso istituti di prev e sicurezza sociale	171	161	-6
debiti verso lo stato ed altri enti pubblici	0	0	0
debiti diversi	53.347	58.290	9
TOTALE RESIDUI PASSIVI	1.297.930	2.379.278	83
RATEI E RISCOINTI			
2)Risconti passivi	92.764.691	92.507.778	0
TOTALE RATEI E RISCOINTI	92.764.691	92.507.778	0
TOTALE PASSIVO E NETTO	268.205.117	288.297.049	7
CONTI D'ORDINE			
Opere da realizzare	22.634.911	20.139.873	-11

Fonte: rendiconto

Il valore del patrimonio netto si incrementa del 12 per cento nel 2017, per effetto dell'avanzo economico ed ammonta a 160 milioni.

Con riferimento alle voci dello stato patrimoniale, nelle attività sono riportate le immobilizzazioni iscritte per un valore pari al costo sostenuto per la loro realizzazione o acquisto, rettificata dalle relative quote di ammortamento. Il valore delle immobilizzazioni materiali ammonta a 144,5 milioni, con un incremento del tre per cento rispetto al 2016.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali le "immobilizzazioni in corso", si riferiscono alle opere in corso di realizzazione non ancora ultimate, valorizzate in base agli stati di avanzamento lavori ed agli altri costi sostenuti, direttamente riferibili alle opere in oggetto. Quando un'opera viene conclusa, il valore finale è stornato dal conto "immobilizzazioni in corso" e viene collocato in aumento dello specifico conto delle immobilizzazioni e assoggettato

ad ammortamento. Nell'esercizio in esame l'importo di tale posta mostra una diminuzione del 26 per cento, passando da 69,4 milioni a 51,5 milioni per effetto dell'ultimazione dei lavori; correlativamente si incrementa la voce terreni e fabbricati, che, detratti gli ammortamenti, passa da 70,2 milioni a 92,4 milioni.

Le immobilizzazioni immateriali si incrementano del 6 per cento, passando dai 4,2 ai 4,4 milioni.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a 20,5 milioni, sono rimaste invariate e si riferiscono quasi interamente alle partecipazioni detenute dall'ente, alle quali è dedicato il paragrafo successivo.

L'importo complessivo dei crediti aumenta del 7 per cento, dai 29,1 milioni del 2016 ai 31,1 milioni del 2017 ed è costituito quasi interamente da crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici per finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione di opere non ancora iniziate o da ultimare. Le disponibilità liquide corrispondono alla consistenza di cassa al termine dell'esercizio, in crescita del 18 per cento.

Nel passivo dello stato patrimoniale nella voce relativa ai "contributi in conto capitale" sono allocati i finanziamenti pubblici accertati dall'Ente e destinati alla realizzazione delle opere infrastrutturali, che ammontano a 30,8 milioni, con un incremento del 7 per cento rispetto al 2016.

Il fondo per rischi ed oneri ammonta ad euro 500.750 ed è costituito dal fondo depositi cauzionali, il quale si alimenta con le cauzioni incassate e diminuisce con le restituzioni effettuate e dal fondo residui perenti, rimasto invariato a 93.592 euro.

L'ente, in merito all'esiguità del fondo rischi per contenziosi, ha precisato che la valutazione dei rischi di soccombenza viene proposto dall'Ufficio legale in sede di stesura del bilancio previsionale annuale, in relazione all'ammontare dei contenziosi in atto che potrebbero concludersi con soccombenza dell'ente, nel corso dell'esercizio. La somma stanziata nel 2017 sul capitolo "spese per liti, arbitrati, ecc." nel 2017 è stata pari a 1,5 milioni. In sede di consuntivo si registra lo sviluppo di tale voce di spesa durante l'esercizio, riportando lo stanziamento definitivo e le somme eventualmente impegnate, che nel 2019 ammontano a 2.371 euro.

Il trattamento di fine rapporto si incrementa del 7 per cento nel 2017 ed ammonta a 1,9 milioni e secondo quanto riportato dall'Ente in nota integrativa, corrisponde al totale delle singole

indennità maturate dai dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere agli stessi nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a tale data. L'ente ha precisato che le quote di TFR maturate a decorrere dal primo gennaio 2007, sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda.

I risconti passivi, che rimangono pressochè invariati intorno ai 92,5 milioni, si riferiscono a contributi in conto capitale da parte dello Stato e, in misura minore della regione, rilevati negli esercizi in corso o in precedenti esercizi e rinviati per la quota di competenza agli esercizi successivi, in applicazione dei principi contabili emessi dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

L'Autorità portuale ha riportato in nota integrativa l'elenco dei contenziosi, gestiti dall'Ufficio legale dell'Ente, in essere al termine dell'esercizio in esame.

7.6. Le partecipazioni societarie

La situazione delle partecipazioni detenute dall'AdSP, nell'esercizio in esame, risulta dalla tabella seguente.

Tabella 15 - Società partecipate.

2016		
Società partecipata	Valore della partecipazione	% sul capitale sociale
T.& C. S.r.l.	19.892.293	100
Dinazzano Po S.p.A.	600.000	1,55
Uirnet s.p.a.	10.000	0,94
Lepida spa	1.000	0,0016
2017		
T.& C. S.r.l.	19.892.293	100
Dinazzano Po S.p.A.	600.000	1,55
Uirnet s.p.a.	10.000	0,94
Lepida s.p.a.	1.000	0,0016

Fonte: rendiconto

L'AdSP ha precisato che il valore iscritto in bilancio per la società T.& C. s.r.l., ritenuta strategica per lo sviluppo delle Autostrade del Mare, è pari alla valutazione della società, così

come certificata nel 2012 da uno dei principali *advisor* di settore ed è riferito al calcolo del prezzo minimo di cessione²⁴. Tenuto conto dei risultati positivi raggiunti dalla società nell'ultimo triennio, l'ente ha ritenuto di poter mantenere prudenzialmente in bilancio tale valore. Le altre partecipazioni sono iscritte in bilancio secondo il criterio del costo.

L'AdSP detiene anche una quota di partecipazione del 10 per cento (pari ad un valore nominale di 25.000 euro), nella Fondazione ITL (Istituto sui trasporti e la logistica) e del 3,22 per cento (pari ad un valore nominale di 2.582 euro) nella Fondazione Flaminia²⁵.

Nel referto dello scorso anno era stato evidenziato che in merito alle partecipazioni societarie, la Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna della Corte dei conti, con deliberazione n. 20 del 31 gennaio 2017 aveva formulato alcune considerazioni critiche su quanto emerso dalla "Relazione sui risultati conseguiti al 31 dicembre 2015", redatta ai sensi dell'art. 1, c. 612, della l. n. 190 del 2014. Le criticità evidenziate si riferivano in particolare alla società T.&C., partecipata al 100 per cento dall' A.P.; la Sezione regionale richiamava l'art. 4 del Testo unico di cui al d.lgs. n. 175 del 2016, secondo il quale le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni in "società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali." Veniva inoltre evidenziato, con specifico riguardo alle partecipazioni possedute dalle Autorità portuali, come la nuova previsione recata dall'art. 6, c. 11, della l. n. 84 del 94, come modificata dall'art. 7 del d.lgs. n. 169 del 2016, preveda che "le AdSP non possono svolgere, né direttamente, né tramite società partecipate, operazioni portuali ed attività ad esse strettamente connesse." Aveva invitato infine l'AdSP a tenere conto di quanto rilevato nell'ambito della revisione straordinaria delle partecipazioni da effettuarsi entro il 23 marzo 2017, termine all'epoca vigente, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016.

L'AdSP ha effettuato la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016, con la delibera presidenziale n. 51 del 2017, trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con nota del 4 aprile 2017, e successivamente acquisita da questa Sezione (competente ai sensi del comma 4 del citato articolo 5), confermando il mantenimento di tutte le proprie partecipazioni in quanto ritenute necessarie

²⁴ Cfr. Relazione sulla gestione dell'A.P. di Ravenna per gli esercizi finanziari 2011-2012.

²⁵ Ente di diritto privato che ha come scopo promuovere lo sviluppo dell'Università di Bologna sul territorio di Ravenna ed Emilia Romagna.

al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. L'AdSP ha dichiarato di avere incentrato le azioni di razionalizzazione sul contenimento dei costi di funzionamento.

Con particolare riferimento alla società T&C. Traghetti e Crociere s.r.l., è stato introdotto nel 2017 l'Amministratore unico, ridotto il relativo compenso in osservanza dell'art. 16 del d.l. n. 90 del 2014; già in precedenza era stato ridotto il numero dei revisori da tre a uno, ed era stato implementato il modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, che ottimizza le procedure per gli acquisti di beni e servizi.

Con successiva delibera n. 19 del 2018, la medesima Sezione della Corte dei conti, pronunciandosi sulla delibera di revisione straordinaria, "rilevate le criticità e situazioni emerse dall'esame del provvedimento di ricognizione straordinaria", richiama l'Ente a tenerne conto nell'ambito dei successivi provvedimenti di razionalizzazione ai sensi degli artt. 20 e 26 del d.lgs. n. 175 del 2016.

L'AdSP, con delibera presidenziale n. 319 del 18 dicembre 2018, ha adottato un provvedimento di ricognizione periodica delle partecipazioni detenute, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016, con cui, ritenendo che ne esistano le condizioni ai sensi del citato testo unico, dispone il mantenimento delle stesse.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il 2017 è stato il primo esercizio in cui ha operato l'AdSP del Mare Adriatico centro-settentrionale, istituita dal d.lgs. 4 agosto 2016, n. 169, recante *“Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla l. 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, c. 1, lettera f), della l. 7 agosto 2015, n. 124”*.

Con l'insediamento del Presidente, nominato con d. m. in data 1° dicembre 2016, n. 416, infatti, l'Autorità portuale di Ravenna è confluita nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale. In data 21 dicembre 2016 si è insediato il Collegio dei revisori, costituito con d. m. n. 426 del 5 dicembre 2016.

Il Comitato di gestione è stato costituito con delibera presidenziale n. 16 del 10 febbraio 2017 e in data 27 aprile 2017 si è insediato l'Organismo di partenariato della risorsa mare del Mar Adriatico Centro Settentrionale.

I risultati della gestione, nel 2017, hanno mostrato un incremento dell'avanzo finanziario, passato dai 13,7 milioni del 2016 a 16,6 milioni, determinato dal lieve aumento del saldo di parte corrente e dal dimezzamento del saldo negativo delle poste in conto capitale.

L'avanzo di amministrazione ha registrato una cospicua crescita, passando dai 79,2 milioni del 2016 ai 96,3 milioni del 2017. L'avanzo economico è rimasto sui 17 milioni ed il patrimonio netto si è incrementato in misura pari all'avanzo economico, passando da 143 milioni a 160 milioni.

Il volume complessivo di merci movimentate si è incrementato del 2,1 per cento, raggiungendo i 26,5 milioni di tonnellate, di cui 21,9 milioni costituiti da merci solide.

Per quanto riguarda il traffico passeggeri, la cui componente principale è il traffico crocieristico, si è registrato un incremento dell'8,1 per cento, con 51.584 unità rispetto alle 47.715 unità dell'esercizio precedente.

Le entrate tributarie hanno registrato un incremento del 4 per cento, passando dai 19,3 milioni del 2016 ai 20 milioni del 2017, in conseguenza dell'incremento del traffico merci.

Le entrate per canoni demaniali ammontano a 4,3 milioni, con un modesto decremento rispetto al 2016 e il rapporto tra riscossioni e accertamenti si mantiene al 99 per cento.

Il costo del personale si è incrementato del 4 per cento e si è attestato sui 4 milioni. Anche il costo medio unitario del personale è cresciuto nel 2017, passando da 67,7 mila euro a 69,2 milioni.

Per quanto concerne il recupero delle somme erogate a titolo di “superminimo,” per il periodo 2011-2014 al personale dipendente in diffornità dall’art. 9, c. 1, del d.l. n. 78 del 2010, l’AdSP, come richiesto anche da questa Corte nel precedente referto, si è uniformata alle note di chiarimento del Ministero vigilante ed ha avviato il recupero a decorrere dal mese di ottobre 2018.

Sotto altro profilo si continuano ad esprimere perplessità riguardo alle procedure di conferimento di aree demaniali marittime, ai sensi dell’articolo 18 del d.p.r. n. 328/1952, anche tenuto conto di quanto evidenziato da questa Corte e più di recente dal Consiglio di Stato e dall’ANAC, relativamente all’ esigenza di utilizzare, per queste tipologie di rilascio concessorio, procedimenti di gara comunitaria in quanto garantiscono, in maggior misura, la pubblicità, la trasparenza dell’azione amministrativa e la non discriminazione delle imprese concorrenti.

In merito alle partecipazioni societarie, l’AdSP ha provveduto ad effettuare la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, ai sensi dell’art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016, confermando il mantenimento di tutte le proprie partecipazioni, nonostante le perplessità espresse dalla Sezione regionale di controllo e che questa Sezione condivide, in merito alla partecipazione totalitaria nella società “T&C. Traghetti e Crociere s.r.l.”. L’AdSP ha dichiarato di avere incentrato le azioni di razionalizzazione sul contenimento dei costi di funzionamento. Il mantenimento di tutte le proprie partecipazioni è stato confermato anche dalla delibera presidenziale n. 319 del 18 dicembre 2018, di ricognizione periodica delle partecipazioni detenute, ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016.

L’Ente non ha pubblicato le precedenti relazioni di questa Sezione ai sensi dell’art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, lo si invita pertanto ad adeguarsi.

